

ACF

Ottica ILOP

VARESE PELLICCE

Marelli & Pozzi

Td
GROUP

FONTANA
gioielli 1927

CF
Cattedini Ferrari

Q
QUIRICI

QUIRICI Editore
0332 749311
www.quirici.it

n° 139

design
architettura
glamour
lifestyle
e arte.

LIVING *is life*

VARESE

ART & FASHION * Estate senza fine in casa 4x4 * Milanesi fuori porta * Privitera, una storia tutta italiana * I 100 anni dell'Austostrada Milano-Varese
Fortuny y Chahan, armonico cocktail di due genialità * Plein, l'hotel haute couture * Casa Perabò, un gioiello nascosto nel cuore di Varese * Benedetti Démoni!



DAMIANI

H A N D M A D E I N I T A L Y S I N C E 1 9 2 4

FONTANA

1927

Varese

VIA CARLO CROCE, 9 - VARESE



JESSICA CHASTAIN wears the Margherita Reel Collection



NUOVA ALFA ROMEO JUNIOR LEARN TO LOVE AGAIN



JOIN THE TRIBE

Consumo di energia Alfa Romeo Junior Elettrica (kWh/100km): 15,0 - 15,5; emissioni CO₂ (g/km): 0. Autonomia elettrica (km): 410-398. Valori ottenuti in base a test ufficiali previsti dal procedimento di omologazione e misurati in base al metodo di misurazione/correlazione nel ciclo misto WLTP, aggiornati al 21/08/2024 indicati a fini comparativi. Il consumo effettivo di energia e l'autonomia elettrica possono essere diversi, e variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, temperatura, stile di guida, velocità, peso del veicolo, utilizzo di determinati equipaggiamenti (aria condizionata, impianto di riscaldamento, radio, navigazione, luci, ecc.), pneumatici, condizioni stradali, meteo, ecc. Immagini a puro scopo illustrativo.

Marelli & Pozzi

www.marellipozzi-fcagroup.it
VARESE - Viale Borri, 211



Abbasso i Faciloni

di Nicoletta Romano

Stiamo vivendo nell'era della faciloneria, del pressapochismo, delle cose fatte, dette, scritte così, tanto per...Uno “*state of mind*” quanto mai deleterio, che offusca le menti, le lascia in una sorta di nebbiolina dove l'inesattezza, il qualunquismo regnano sovrani. Ebbene, io non ci sto! Per rispetto al giornalismo ma anche e soprattutto, del lettore. L'informazione deve essere esatta, documentata, comprovata, non scoppiazzata da vili copia incolla di pezzi presi dall'uno e l'altro sito. Tutto questo ve lo dico dopo un'esperienza che ho vissuto di recente: essendo in ritardo in redazione, per la prima volta mi lascio tentare, appunto, dalla faciloneria e faccio tradurre un pezzo dall'inglese, affidandomi ad un servizio di traduttore web. Morale, mi rendo conto che il concetto era stato completamente travisato: ergo, ho perso il doppio del tempo per correggere il tutto. Eppure sono pronta a scommettere che altri, meno avvezzi a frequentare idiomi stranieri, si affidano ciecamente a questi strumenti producendo così effetti nefasti. Perché le parole, soprattutto se stampate, hanno un peso, eccome! Altrimenti perché possedere un alfabeto, un dizionario e dei sinonimi? Dove è finita la cura nella scelta dei termini? Quelle sfumature che possono totalmente cambiare il concetto di un argomento? Tanto vale allora usare solo le faccine, faremmo più in fretta. Vi sottometto un altro, probante, esempio. Mi reco, con mia grande gioia, alla proiezione di un film in versione originale, cosa assai rara nel nostro Paese. Naturalmente, mi viene spontaneo dare una scorsa ai sottotitoli per verificarne la resa in italiano. Aiuto! Faciloneria fuorviante anche in questo caso, togliendo così il vero significato soggiacente alla trama. Al che ho provato un sentimento di grande solidarietà verso gli

sceneggiatori che trascorrono notti intere a scrivere dialoghi in modo da renderli più realistici ed emozionali possibile. Questa attitudine si riflette sempre più sovente anche in altre sfere, vedi il mondo politico che ci propina confusi e roboanti sproloqui che spesso provocano rettifiche il giorno seguente. C'è poi un'assurdità che mi lascia perplessa: ricordate quando, all'avvento del web, si diceva che questo avrebbe fatto risparmiare tempo e avrebbe facilitato il lavoro? È indubbio che l'IA abbia portato ad enormi positivi progressi a livello scientifico - argomento principe sviscerato anche durante la Varese Design Week da eminenti personaggi- resta il fatto che, in quanto individuo quotidianamente confrontato con la foresta inestricabile della burocrazia telematica, spesso mi sembra esattamente il contrario, al punto da farmi ricordare con una certa nostalgia le code agli sportelli che sfociavano in un confronto con un nostro simile. In questo numero dedicato ad Art&Fashion, noi di Living come sempre facciamo il possibile per scampare al pericolo dell'insidiosa faciloneria offrendovi pagine i cui contenuti e immagini siano, non solo sinonimo di estetica bellezza, ma anche portatrici di quel qualcosa che a volte ci fa dire di una donna “che è anche bella dentro”. Un valore sempre più raro nell'odierna società, sempre più afflitta da tante anime squallide. “Bellezza genera bellezza”, afferma da sempre l'architetto Renzo Piano: un'affermazione che si addice anche all'architettura, esterna ed interna, di noi esseri umani.

Nicoletta Romano

Direttore Responsabile
Nicoletta Romano
direttore@livingislife.it

**Coordinamento Pubblicità
& Info Commerciali**
Giuseppe Vuolo
+39 3356051115

Fotografi
© Ugo Danesi
© Guido Nicora
© Noemi Pagani
© Enrico Pavesi

Progetto Grafico & illustrazioni
© Jana Campagnolo
jana.graphics

LIVING IS LIFE n° 139



Editore e Stampa
GRAFICHE QUIRICI S.R.L.
Via Matteotti 35 · 21020 Barasso
www.quirici.it
0332 749 311

Pubblicazione registrata
presso il tribunale di Varese
N° 895 del 23 febbraio 2006

Le **Grafiche Quirici s.r.l.** non è responsabile della
provenienza e della veridicità degli annunci, né di tutte le
conseguenze che ne possano derivare.
Non è inoltre responsabile di eventuali ritardi e/o perdite
causate da mancata o errata pubblicazione.
La direzione si riserva il diritto di modificare, rifiutare o
sospendere un'inserzione a proprio insindacabile giudizio.

È vietata la riproduzione totale o parziale del seguente
periodico. Tutela dati personali: l'editore garantisce la
massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati o dai
destinatari del periodico in genere.
In relazione all'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 il suo nominativo
potrà essere cancellato dalle nostre liste commerciali
facendo richiesta scritta alle **Grafiche Quirici s.r.l.**

SOMMARIO

48



LIVING INSIDE

28 Estate senza fine in casa 4X4
di Nicoletta Romano

DESIGN

48 Fortuny y Chahan, cocktail di due
genialità
di Nicoletta Romano

REAL ESTATE

12 Le Querce
di Nicoletta Romano

40



ARTE & CULTURA

16 Casa Perabò, un gioiello nascosto nel
cuore di Varese
di Nicoletta Romano
38 Milanesi fuori porta
di Nicoletta Romano

FASHION

58 Hotel Plein, l'hotel haute couture
di Nicoletta Romano
62 Ignition by Enterprise Japan
64 Ai Giardini Indro Montanelli la prima
isola outdoor di Technogym

n° 139 • ANNO 2024

284458CoverBUSINESS

10 Fontana - Damiani. Opere d'arte da indossare

20 Morandi - Un sogno incantato tra montagne e fiabe

di Stefania Morandi

22 Privitera - Una storia tutta italiana

di Nicoletta Romano

26 AGF - Nuovo look per la Farmacia Belvedere

36 Lyceum - tutta un'altra storia

66 Tratturi - La pappa buona è qui

di Nicoletta Romano

68 Point478 - Inaugurazione Rent Vergiate

70 Clizia Lab - Be beautiful

72 Marelli e Pozzi - Sempre più smart, sempre più avanti

di Nicoletta Romano

TERRITORIO

76 I 100 anni dell'autostrada Varese-Milano

di Nicoletta Romano

78 Ferruccio Zuccaro, cent'anni di magnitudine

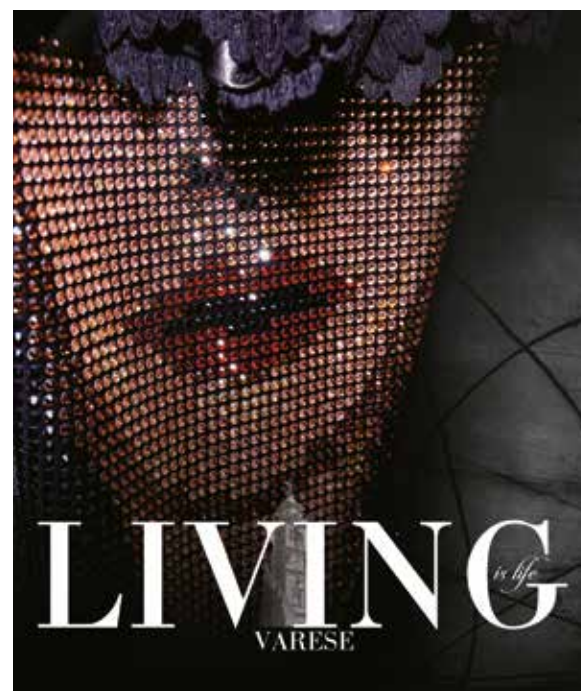
di Nicoletta Romano

COSTUME & SOCIETÀ

6-8 /54-56 Rubriche

Mons. Panighetti - F. Sarno - W. Capelli - P. Soru - M. Biganzoli - G. Brusa - O. Malnati

80-96 Living People



Project by Susanna Vuolo



Monsignor Panighetti

parrocchia@dergano.org

Arte

a cura di **Monsignor Panighetti**

Frutto dell'ingegno e della creatività umana, l'Arte è una forma espressiva capace di trasmettere messaggi ed emozioni che rappresentano l'interiorità e l'animo umano.

Non è questa la sede per parlare delle singole arti, dell'evoluzione del concetto di arte oppure delle differenti forme di espressione artistica nelle culture.

Piuttosto si intende mettere l'accento su come, utilizzando la tecnica, ma pure superandola, l'uomo possa esprimere un proprio sentimento o emozione o visione del mondo perché sia offerta alla considerazione di altri.

È quasi come dire che la sovrabbondanza di emozioni, sentimenti, visioni straripano e giungono al fruitore dell'opera d'arte, che a quel punto diviene partecipe di una formidabile comunicazione: è coinvolto nel mondo interiore dell'artista con le sue considerazioni, evidenze e valutazioni sulla realtà.

È davvero sorprendente: l'opera d'arte ha una tale forza da coinvolgere chi ne è ignaro nel mondo dell'artista.

Si crea così una formidabile condivisione umana profonda e sintonica.

Oppure al contrario una posizione quasi indifferente o addirittura ostile, se non ci si sente partecipe di quella interiorità che è trasmessa, valutandola come distante oppure opposta a me.

Dunque, seguendo questa linea di riflessione l'arte è strumento originale e privilegiato per far condividere la stessa umanità ed arricchirla con linguaggi e temi.

Con un passaggio ulteriore l'opera d'arte è letta come riflesso della bellezza del divino che l'animo umano riverbera. Gli artisti hanno così il compito di rivelare qualche raggio della luce eterna di Dio: le loro opere siano in grado di diffondere gioia, bellezza e desiderio di cercare la verità.

Nella storia della Chiesa l'arte ha sempre avuto un posto particolare.

In tempi recenti va ricordata l'iniziativa di Papa Paolo VI che volle inaugurare la collezione d'arte

moderna nei musei vaticani, la lettera agli artisti di Giovanni Paolo II alla vigilia del Giubileo dell'anno 2000, gli incontri con gli artisti di Benedetto XVI e Papa Francesco.

Benedetto XVI, nell'incontro del 2009 tra l'altro disse: *"Il momento attuale è purtroppo segnato, oltre che da fenomeni negativi a livello sociale ed economico, anche da un affievolirsi della speranza, da una certa sfiducia nelle relazioni umane, per cui crescono i segni di rassegnazione, di aggressività, di disperazione. Il mondo in cui viviamo, poi, rischia di cambiare il suo volto a causa dell'opera non sempre saggia dell'uomo il quale, anziché coltivarne la bellezza, sfrutta senza coscienza le risorse del pianeta a vantaggio di pochi e non di rado ne sfregia le meraviglie naturali. Che cosa può ridare entusiasmo e fiducia, che cosa può incoraggiare l'animo umano a ritrovare il cammino, ad alzare lo sguardo sull'orizzonte, a sognare una vita degna della sua vocazione se non la bellezza?"*

E l'attuale pontefice affermò nel 2023: *L'artista ricorda a tutti che la dimensione nella quale ci muoviamo, anche quando non ne siamo consapevoli, è quella dello Spirito. La vostra arte è come una vela che si riempie dello Spirito e fa andare avanti. L'amicizia della Chiesa con l'arte è dunque qualcosa di naturale. Ma è pure un'amicizia speciale, soprattutto se pensiamo a molti tratti di storia percorsi insieme, che appartengono al patrimonio di tutti, credenti e non credenti. Memori di questo aspettiamo nuovi frutti anche nel nostro tempo, in un clima di ascolto, di libertà e di rispetto. La gente ha bisogno di questi frutti, di frutti speciali".*

Ecco dunque: la via della bellezza come percorso che fa crescere.



Franz Sarno **Avvocato Penalista**

Studio legale Sarno
piazza Sant'Ambrogio 1
20122 Milano
www.studiolegalesarno.it

Arte e Moda

a cura di **Franz Sarno**

Non è semplice definire cosa sia effettivamente la moda, essa rappresenta il gusto prevalente della collettività, diviene abitudine di vita, uno stile che spesso condiziona il pensiero. Viene sovente identificato con l'abbigliamento, ma in realtà coinvolge moltissimi aspetti della vita comune e si identifica in un preciso momento sociale che caratterizza l'evolversi della società, delle diverse etnie e dei momenti storici. Il pensiero collettivo si adegua a questa abitudine uniformando il modo di porsi, di esprimersi adeguando anche la lingua e, soprattutto, di essere, modificando continuamente la propria identità, la morale, l'etica e financo il modo di amare.

Nel corso della storia le persone si corteggiano e si amano in modo sempre differente, i giovani nel Medio Evo esprimevano il loro sentire come ce li descrive Dante, nell'ottocento romantico col tormento che caratterizza la poesia di Puškin, di Foscolo, nella letteratura tedesca dello Sturm und Drang. Oggi i ragazzi sono completamente diversi, lontanissimi da quei modelli, ma non meno passionali e puri.

L'Arte, che è l'espressione più alta e libera del pensiero umano non è esente dall'influenza della moda, a volte è essa stessa che la determina. A Parigi, nel 1907, per fare un esempio tra i tantissimi, in occasione di una mostra retrospettiva di Cézanne fu pubblicata una raccolta di suoi scritti ed in uno di questi egli affermava che tutto nella natura è modellato su una sfera, un cono e un cilindro messi in prospettiva in modo che ogni lato di un oggetto sia diretto verso un punto centrale. Quest'idea fu così dirompente che divenne la base portante del cubismo; la prima opera cubista di Picasso era composta di coni,

cilindri e cerchi per poi evolversi in forme angolari rappresentative di figure geometriche di solidi. Fu Matisse che etichettò col termine "cubista" un'opera di Braque composta interamente di cubetti.

Se si osserva il modo di vestirsi della gente è facile individuarne l'appartenenza etnica, sociale ed il periodo storico. Perfino la cucina è soggetta alla moda, dalle ricette futuriste di Marinetti ai bucatini all'amatriciana del dopo guerra per arrivare alla nouvelle cuisine e poi ai piatti creativi degli chef stellati di oggi. Per aggiungere qualcosa che riguardi le mie competenze posso dire che anche i crimini seguono le mode si è passati dal brigantaggio ai delitti legati alla vendetta di sangue, dai crimini politici agli attentati terroristici, dai delitti seriali a quelli rituali ed oggi a quelli contro le donne.

Se mi vesto alla moda devo contenermi allo stile inglese, per non cadere nel ridicolo alla mia età, ma se si veste come me un ragazzino diventa ridicolo e fuori tempo, allora mi domando: "esiste un abito che non passa mai di moda"? Certo che sì. Le guardie svizzere impettite e immobili con le loro alabarde, i pantaloni a sbuffo a strisce blu su campo giallo e l'armatura con l'elmo ornato da un pennacchio rosso, sono sempre eleganti e suscitano ammirazione e sono così da più di cinquecento anni. La leggenda dice che il loro abito sia stato disegnato da Michelangelo.



Walter Capelli **Fotografo**

Studio foto IL RICORDO snc
via Puccini 4 - 21022 Azzate
info@waltercapelli.it
www.waltercapelli.it

Il Corpo come Tela d'Arte

a cura di **Walter Capelli**

Nella fotografia di moda, il corpo umano non è mai neutro. Ogni posa, ogni gesto e ogni sguardo raccontano qualcosa, trasformando il modello in un medium artistico. Fotografi come Irving Penn o Richard Avedon hanno in particolare reso iconica la simbiosi tra corpo e abito, creando immagini che si avvicinano al concetto di vera e propria opera d'arte. Un abito, infatti, può avvolgere il corpo come un secondo strato di pelle o, al contrario, può decontestualizzarlo e farlo apparire scultoreo, come nelle fotografie di Tim Walker, nelle quali i modelli sembrano trasformarsi in creature fantastiche.

L'abbigliamento diventa quindi un'estensione del corpo, amplificando i messaggi visivi attraverso l'uso di tessuti, volumi e texture, mentre il corpo resta il primo veicolo di espressione artistica nella fotografia di moda; la postura e i movimenti studiati dei modelli comunicano uno stato d'animo, una sensazione di potere, vulnerabilità o ribellione.

Un corpo come una tela, un fotografo per illuminarla.



Paolo Soru
Psicologo
e psicoterapeuta

psicosoru@yahoo.it
[www.psicologo-
psicoterapeuta-soru.com](http://www.psicologo-psicoterapeuta-soru.com)

L'ABITO NON FA IL MONACO?

a cura di **Paolo Soru**

Che cosa rispondereste se facessi la domanda “l'abito fa il monaco?”. Sicuramente molti direbbero che l'abito non fa il monaco, altri affermerebbero, invece, che l'abito *fa*, eccome se *fa* il monaco. La questione sta nel fatto che il quesito vuole significare che dobbiamo diffidare dalle apparenze e che spesso sotto un aspetto piacevole si cela qualcosa o qualcuno di molto diverso. Se questo è vero, è altrettanto vero che se per caso vedessimo uscire da una sala operatoria un tizio vestito con una tuta da meccanico, non diremmo di essere davanti ad un medico, anche se questo fosse davvero un chirurgo. Gli abiti sono un biglietto da visita, parlano di noi. Sappiamo che ci sono studiosi del costume e della moda che ci dicono quanto l'abbigliamento con tutta la serie di accessori che ognuno ha, siano una sorta di seconda pelle che mette in mostra parti di noi nelle diverse situazioni di vita, nei diversi ruoli sociali che ricopriamo, nelle diverse relazioni interpersonali che ci interessano. Mi pare si possa affermare che l'armadio permette di costruire un po' un quadro d'insieme di noi stessi. Inoltre, abiti e accessori possono essere considerati come un'estensione del sé che ci consente di portare all'esterno ciò che sentiamo dentro e anche di comunicare alcuni aspetti, magari nascondendone altri, “manipolando” la nostra immagine per avvicinarla al nostro ideale. Insomma, gli abiti parlano

di noi. Un autore afferma che l'abbigliamento ci permette di estendere il nostro io corporeo, infatti attraverso la forma di un abito, i suoi colori, le dimensioni di un cappello, l'altezza di un tacco, il disegno di un tessuto o i suoi movimenti, possiamo conoscere qualcosa di noi stessi e degli altri. Questo si spiega con il fatto che i nostri organi di senso sono colpiti da molte sensazioni, ma tendono ad elaborarne alcune più evidenti, creando e organizzando le informazioni in un modo coerente e sensato. Così un particolare tipo di abito o un accessorio possono essere oggetto della nostra attenzione o perché lo stimolo è nuovo e inaspettato, o al contrario, perché è abituale, ma soprattutto perché attiva interessi o motivazioni, pensieri o emozioni. Ad esempio, una gonna corta, i corpetti aderenti, i tacchi alti. Quindi per tornare alla domanda iniziale capiamo che l'abito fa il monaco, anche se, ovviamente, non bisogna cadere nell'errore di farci ingannare dalla forma senza guardare alla sostanza, basandoci solo sull'aspetto esteriore. Sapete come si dice, l'apparenza inganna, perciò siamo cauti nel giudicare per evitare conclusioni affrettate e permettetemi di concludere con una battuta: con i monaci è meglio non scherzare.

Sognare in grande non costa nulla

a cura di **Mario Biganzoli**

L'arte è la manifestazione del bello in ogni attività di qualsiasi civiltà, quindi anche nella moda come nel cinema, nella cucina o nell'architettura, di fatto, in ogni espressione del vivere.

La storia ci ha consegnato dei magnifici connubi tra arte e moda, regalandoci capolavori senza tempo, come ad esempio il sodalizio fra Coco Chanel e Pablo Picasso, tanto che è stata coniata la citazione che “Chanel sta alla moda come Picasso sta alla pittura”.

Allo stesso modo, l'incontro tra il Surrealismo di Elsa Schiaparelli e Salvador Dalí che ci hanno donato “l'abito con l'aragosta” del 1937, espressione di erotismo in una società ancora pudica, addirittura indossato da Wallis Simpson, futura moglie di Edoardo VIII, Re di Gran Bretagna.

“La moda non è arte, ma per fare vestiti bisogna essere artisti”, così parlò Yves Saint Laurent, unendo con la parola “vestiti” il concetto di moda e di abbigliamento.

Non possiamo, però, dimenticare che moda e abbigliamento sono due concetti diversi: di fatto la moda è spesso un'espressione usata all'interno di entità

sociali che intendono distinguersi dalla gente comune, mentre l'abbigliamento nasce dall'esigenza di coprirsi per necessità termiche, mutando nel tempo per materiali e forme.

Senza cadere nelle restrizioni, che oggi potremmo chiamare estreme, dei dispositivi legislativi delle Leggi Suntuarie dell'epoca romana promossi da Giulio Cesare, che di massima avevano lo scopo di limitare il consumo legato all'ostentazione del lusso, ricordiamoci che sia la moda che l'abbigliamento sono un modo per esprimere la propria personalità e quando espongono il bello sono comunque arte.

Quello che dovremmo auspicarci, però, è che la Moda diventi sempre più il filo conduttore fra le culture del mondo, non dimenticando nessuno, ma soprattutto, prestando un po' di attenzione all'impatto sia ambientale che sociale, fatto questo che purtroppo ancora è carente nella moda di oggi.



Mario Biganzoli
Architetto

mario.biganzoli57@gmail.com



NUOVA YPSILON

CAPO LAVORO IN MOVIMENTO

**GAMMA NUOVA LANCIA YPSILON 100% ELETTRICA
DA 30.400€ O DA 150€ AL MESE* CON EASY WALLBOX**

***ANTICIPO 10.597€ + 35 RATE DA 150€ E RATA FINALE RESIDUA DI 18.479€. TAN 4,99%, TAEG 6,76%.
CON FINANZIAMENTO E 3 ANNI DI GARANZIA. OFFERTA VALIDA FINO AL 31 OTTOBRE 2024.**

Iniziativa valida fino al 31 Ottobre 2024. NUOVA LANCIA YPSILON 100% Elettrica: Prezzo di Listino 35.399 € comprensivo di Easy Wallbox del valore di 499 € IVA compresa (IPT e contributo PFU esclusi). Prezzo Promo 30.399 € solo su un numero limitato di veicoli in pronta consegna Es. di finanziamento Stellantis Financial Services Italia S.p.A.: **Anticipo 10.597 € - Importo Totale del Credito 20.073,23 €**. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. **Importo Totale Dovuto 23.828,99 €** composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395 €, Interessi 3.183,59 €, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 51,77 €. Tale importo è da restituirsi in n° 36 rate come segue: n° 35 rate da 150 € - comprensive del servizio facoltativo Extended Care Premium (2 anni di garanzia contrattuale più 1 anno di estensione con limite a 30.000 Km) per un importo pari a 6,34 €/mese - e una **Rata Finale Residua** (pari al Valore Garantito Futuro) **18.479€** incluse spese di incasso mensili di 3,5 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 €/anno. **TAN (fisso) 4,99%, TAEG 6,76%**. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un **costo pari a 0,1 €/km** ove il veicolo abbia superato il **chilometraggio massimo di 30.000 km**. Offerta valida su clientela privata fino al 31 Ottobre 2024, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it [Sez. Trasparenza]. Il Dealer opera, non in esclusiva, per Stellantis Financial Services, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. **Gamma Nuova Lancia Ypsilon 100% Elettrica** - Consumo di energia elettrica kWh/100 km: 14,6-14,3 - Emissioni di CO₂ g/km: 0 - Autonomia: 403-394 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP (regolamento UE 2018/1832). I valori sono aggiornati al 31/03/2024 e indicati a fini comparativi. Il consumo effettivo di energia elettrica e i valori di emissioni di CO₂, nonché l'autonomia elettrica, possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti (aria condizionata, riscaldamento, radio, navigazione, luci, ecc), tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, condizioni climatiche esterne, ecc.

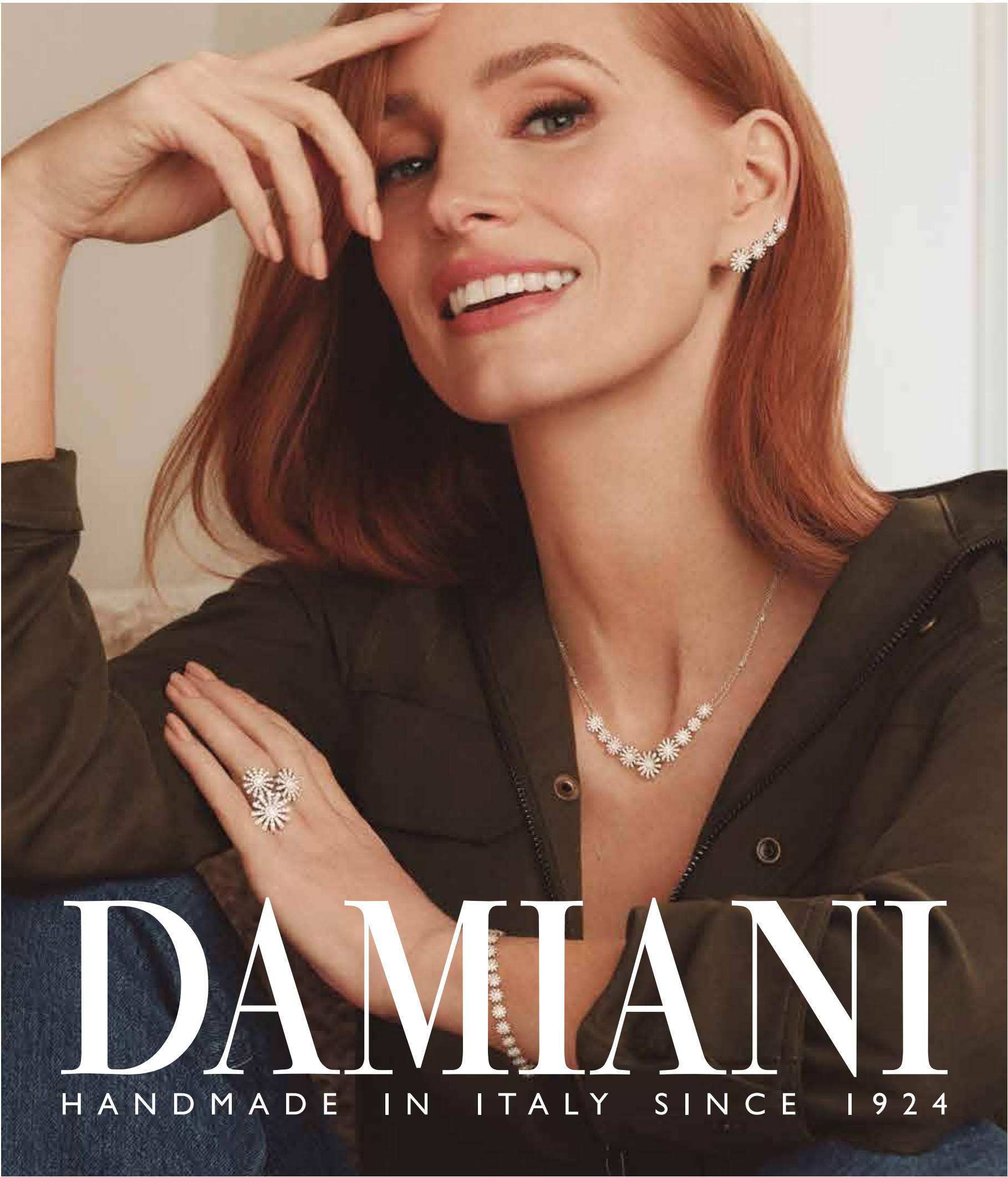
LANCIA.IT

Marelli & Pozzi

www.marellipozzi-fcagroup.it

VARESE - Viale Borri, 211

GAVIRATE (VA) - Viale Ticino, 79



DAMIANI

HANDMADE IN ITALY SINCE 1924

Damiani. Opere d'arte da indossare

La tradizione orafa di Damiani è una storia di famiglia, tramandata dal fondatore Enrico Damiani a suo figlio Damiano e poi ai suoi nipoti Guido, Silvia e Giorgio, che oggi continuano a portare avanti l'eredità con una visione moderna. Ogni gioiello Damiani è un'opera d'arte unica, realizzata a mano dai sapienti maestri orafi della Maison, che selezionano solo le gemme più pure e brillanti per creare pezzi che

raccontano storie di passione, lusso e bellezza senza tempo. La Maison, fondata a Valenza nel 1924, è l'unica al mondo ad aver vinto ben 18 Diamonds International Awards, gli "Oscar della gioielleria", e le sue creazioni sono state indossate da celebrità del calibro di Sharon Stone, Jennifer Aniston, Gwyneth Paltrow, così come da icone italiane come Sophia Loren e Paolo Sorrentino.

Mimosa

Un design unico, armonioso e raffinato come il fiore di cui porta il nome. Diamanti e gemme sono disposti ad arte per suggerire delicati boccioli, con un leggero effetto tridimensionale.

**Belle Époque**

Un racconto di diamanti e pietre preziose che celebra l'intramontabile fascino delle grandi dive del cinema, eterna ispirazione per una collezione dalla bellezza magnetica e raffinata.

**Minou**

Minou, mi piaci tu... Semplicemente perfetto: la purezza del diamante incontra l'eleganza dell'oro bianco e del platino: l'iconica collezione firmata Damiani che celebra tutte le grandi storie d'Amore.

**Belle Époque Reel**

Gioielli iconici per Lei e Lui, ispirati all'immediatezza dei moderni video creati per i canali digitali. Gli anelli e i pendenti riflettono questo dinamismo e propongono un elemento centrale che, se accarezzato, ruota su sé stesso animandosi, proprio come un reel.

**Margherita**

I gioielli della collezione Margherita sono custodi dell'incontro tra tradizione e design contemporaneo. Ispirati all'anello che Enrico Grassi Damiani dedicò alla Regina Margherita nei primi anni del '900, fondono la sapienza e il savoir-faire dei maestri orafi di Valenza in uno stile moderno.

**Le collezioni iconiche di Damiani sono un inno alla bellezza e alla creatività.**

Belle Époque si ispira al fascino del cinema e dell'arte del XIX secolo, mentre Belle Époque Reel ne reinterpreta lo spirito in chiave moderna, riflettendo l'immediatezza del mondo digitale. Mimosa celebra la femminilità con il simbolismo del fiore, mentre Margherita rende omaggio alla regina Margherita di Savoia con gioielli che esprimono eleganza e raffinatezza. Luce cattura lo splendore e l'energia con il suo design essenziale, mentre Minou celebra l'amore eterno, con il suo famoso solitario che è simbolo di promessa e dedizione. Ogni collezione Damiani è un viaggio nel lusso, una storia che si tramanda attraverso l'arte e l'artigianalità italiana.

via Carlo Croce 9
Tel +39 0332 234044

FontanaGioielliVarese

gioielleria_fontana_varese

FONTANA
gioielli 1927

VIVERE IL CENTRO CITTÀ *con signorilità*

foto di Noemi Pagani · testo di Nicoletta Romano

Abitare in un silenzioso parco secolare a pochi passi dal cuore cittadino in un ambiente che ispira un'eleganza senza tempo. Un sogno? No, una realtà.

"Le Querce", il prestigioso condominio in cui aleggia l'aura di un glorioso passato e di un nome che ha fatto la storia di Varese. Dove un tempo si ergeva la maestosa dimora del Comm. Ermenegildo Trolli, esponente di spicco di quella generazione che ha coraggiosamente investito intelligenza e risorse nel lavoro, rendendo nota la città in tutto il mondo grazie al Calzaturificio di Varese, oggi spicca questo imponente compound progettato dall'arch Carlo Segre, firma autorevole di significativi esempi di architettura. "Le Querce" rimane uno dei più importanti progetti varesini della fine del secolo scorso: allora considerato avveniristico, ha sfidato il tempo rimanendo di grande attualità, il cui pregio è di aver saputo trasmettere la personalità di questa famiglia di grandi e illuminati imprenditori, per i quali discrezione ed eleganza erano di rigore. Ogni unità abitativa gode infatti di una privacy totale, persino negli spazi esterni come i terrazzi, disegnati ad arte e con vista sul parco silenzioso.



Lo spazio living: una sinfonia di tonalità soft e un arredamento che invoglia ad una certa "douceur de vivre".

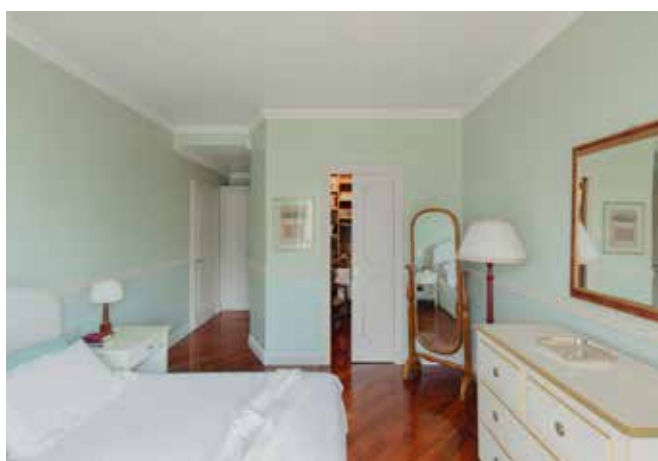


Al quarto dei cinque piani che compongono la struttura, un appartamento di 140 mq, parzialmente arredato, gode di un terrazzo fruibile cui si accede dal vasto e luminoso spazio living. Ed è proprio la grande luminosità degli spazi che sorprende e gratifica lo sguardo, troppo avvezzo all'esiguità dei vani delle unità immobiliari di attuale costruzione.



▲ La biblioteca con televisore integrato rende il tutto estremamente confortevole pur mantenendo un carattere signorile. L'angolo pranzo si distacca armoniosamente dalla zona salotto grazie ad una sapiente scelta cromatica.

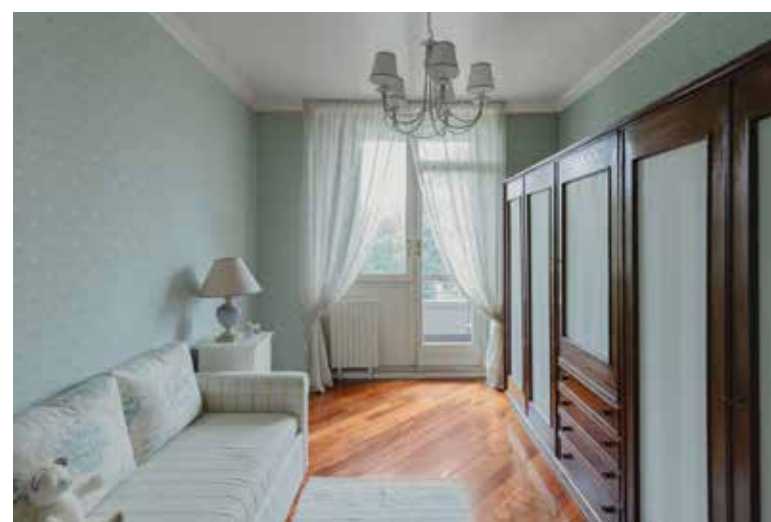
► La camera da letto padronale, dalla fresca e riposante tonalità verde giada dal gusto un po' francese è dotata di dressing ed ha accesso al balcone.



▲ La hall in stile classico si fonde con la zona d'accoglienza.

◀ Le zone di disimpegno con le boiserie raffinate riflettono lo stile della maison

▼ La seconda camera da letto singola, molto "cosy", vanta uno spazioso armadio in legno d'epoca dalle ante ricoperte del medesimo tessuto delle pareti.





La splendida cucina firmata Boffi, super accessoriata con angolo "dinette" e sbocco sul balcone.



Per le due sale da bagno sono stati impiegati materiali di qualità. Da notare la grande cura del dettaglio in quella padronale che dispone di doppio lavabo, vasca jacuzzi e doccia.



Gli spazi comuni si presentano con un'accuratezza che rispecchia in pieno il carattere signorile del condominio. Architetticamente notevole il taglio della maestosa scala interna.



Questo spazioso ed elegante appartamento è in vendita, **contattare per informazioni:**

ANYCASE
S T U D I O

di **Daniela Dal Magro**

+39 347 4566196

dalmagrodaniela@anycase.studio

anycase.studio



Serramenti
centro
VALCERESIO

Strada Statale Varesina, 6 21040
I Vedano Olona (VA)
info@serramentivalceresio.it |
www.serramentivalceresio.it

POSSIBILITÀ DI CESSIONE DEL CREDITO
DEL **75%** AL RIVENDITORE

Casa Perabò

un gioiello nascosto nel cuore di Varese

foto di Guido Nicora
testo di Nicoletta Romano

Un angolo di Varese cela tesori artistici che rivelano una realtà antichissima ignorata dai più che oggi si rivela una destinazione ambita sia per abitazioni che per studi o esercizi commerciali. Un luogo incomparabile per vivere la Storia in diretta godendo degli agi dell'epoca contemporanea.





Antonella Bernasconi

L'occhio distratto, ormai avvezzo a vedere la celebre finestra gotica assurda a simbolo cittadino vede, per l'appunto, ma non guarda. Soprattutto non guarda più in là. Eppure Casa Perabò vanta ben altro, basta entrare nella corte di quella che fu la dimora di un'importante nobile famiglia fin dal XIII secolo, quando Jacobus Perabò, descritto come uomo di gran senno, era a capo del borgo di Varese che già si reggeva a Comune.

La storia affascinante che avvolge questi nobili muri ci viene narrata da **Antonella Bernasconi**, Presidente del Consiglio d'Amministrazione della proprietà nonché grande appassionata del patrimonio artistico bosino. "Mi sono interessata

alla storia di questo storico luogo grazie a mio padre, costruttore, che insieme all'avv. Luigi Zanzi soleva porre grande attenzione ai luoghi d'arte del nostro territorio". Grazie al suo dinamismo e alla sua instancabile passione, questa dimora, sotto tutela ambientale e oggetto di attenti e mirati restauri, si conferma luogo tutto da vivere e da scoprire

"La famiglia Perabò esiste tutt'ora, composta da due rami: uno milanese, molto colto, e uno varesino. Al primo si deve Villa Cagnola: verso la metà del secolo XVIII i fratelli Gabrio e Giuseppe trasformarono infatti la tenuta agreste di Gazzada in una vera villa di delizie, ornandola secondo il gusto del barocchetto lombardo. I discendenti milanesi sono emigrati in Canada. Eugene Perabò, molto anziano, è venuto a rivedere la casa avita portando con sé dei cugini tedeschi e la famiglia del figlio residente in Olanda con cui sono sempre in contatto. Il ramo varesino è invece emigrato in Friuli, dove possiede imponenti vigneti grazie a cui Maurizio Perabò produce dei vini meravigliosi. Ad ogni Natale mi piace offrire un brindisi a tutti i residenti di Casa Perabò. Un'occasione che è ormai divenuta una tradizione oltre che una maniera di ricordare questo notevole e nobile casato".

La "Camera Picta", da scoprire e da ammirare, fungeva come sala della musica. "Ai tempi era completamente chiusa e i Perabò vi accedevano dall'abitazione situata al piano superiore. La generosità della Famiglia è testimoniata dalla presenza del forno di panificazione all'interno della stessa. Ogni giovedì veniva distribuito il pane ai bisognosi della Città", ci illustra Antonella, la nostra guida d'eccezione, "Questa tradizione fu instaurata da Don Pasquale Perabò: nato

nel 1798, abbracciò la carriera ecclesiastica. Personaggio al seguito di Carlo Borromeo, aveva ottenuto la cattedra di professore di lettere alla Scuola Filosofica di Lodi ma, nel 1848, a seguito dei movimenti insurrezionali sorti in Lombardia di cui fu un convinto fautore, venne sospeso dall'insegnamento e tornò a Varese come confessore nella Basilica di San Vittore. Con la sua morte venne a cessare anche l'antica tradizione del "pane dei Perabò".

Blasone della Casata Perabò.

È lo stemma ufficiale presente in altorilievo sulla chiave di volta del portale del palazzo tra C.so Matteotti e via Albuzzi e riprodotto nell'acciottolato del cortile di Casa Perabò. Il blasone ritrae l'immagine di un toro furioso, sormontato da un gruppo di tre pere fogliate pendenti dal capo dello scudo. Il contrasto cromatico tra il fondale azzurro e il rosso acceso del toro sembra esaltare ancor più la bellicosità dell'animale.



Foto di Ugo Danesi

Piero Lotti, il restauratore varesino per eccellenza, è intervenuto due volte sulla finestra gotica, dopo i pesanti danni subiti nella parte destra danneggiata dalla grandine nel 2015 e nel 2017, riportandola con maestria e competenza, al suo stato primario. Le origini di questo prezioso reperto in stile gotico-lombardo rimangono tuttora incerte. Una prima ipotesi porta a pensare che potrebbe risalire all'inizio del XV secolo, durante la costruzione della casa, periodo in cui artigiani della zona di Cremona e Lodi solevano modellare formelle in terra cotta destinate agli ornati. Una supposizione confortata dalla presenza di analoghe monofore nel Palazzo dei Parenti di Castiglione Olona attribuito alla prima metà del Quattrocento, secolo in cui presumibilmente venne eretta Casa Perabò. Il primo ornato è stato messo in opera già all'inizio del XV Secolo durante la costruzione della Casa quando in gran parte della Lombardia, sempre a cura di artigiani di Cremona e Lodi, venivano utilizzate formelle di terra cotta modellate con altorilievi. Successivamente, quando nel 1827 Don Pasquale Perabò divenne proprietario della Casa, nell'intento di dare maggior pregio allo stabile, chiese ed ottenne i permessi di completa ristrutturazione delle facciate e la modifica della finestra che venne arricchita di fregi come nella forma attuale.



Oggi il palazzo - tra le vie Albuzzi, Griffi, e Piazza Giovine Italia - forma un quadrilatero che sfocia in via Griffi attraverso il vicoletto di sua pertinenza. Il complesso comprende 18 unità suddivise tra negozi, uffici, appartamenti e monolocali. "Questi ultimi, molto abbordabili a livello di costi e arredati con gusto, sono molto ambiti dagli studenti universitari provenienti da altre città, fra cui Brescia e Aosta", aggiunge Antonella Bernasconi.

"Il 18/9/1980 venne costituita la Società Immobiliare Perabò che è tuttora la proprietaria della Casa. I Soci sono tutti appassionati e io stessa in qualità di Presidente del C.d.A mi occupo di mantenere viva la Casa e fruibile a tutti i Varesini con il passaggio interno alla Corte aperto tutto il giorno. Abbiamo di recente rifatto il tetto (600mq) e le facciate sia esterne che interne. L'immobile è sottoposto a vincolo monumentale e per ogni intervento è necessaria l'autorizzazione della Soprintendenza", tende a precisare Antonella Bernasconi.



Per chi desiderasse maggiori informazioni riguardanti questa storica preziosità esiste un sito www.caseperabo.it dove si può anche godere di un interessante docufilm, "Prossima fermata Varese", nato su iniziativa del Prof. Carlo Maria Cis e di Antonella Bernasconi con la collaborazione dell'indimenticabile Angelo Monti, il nonno dei Monelli della Motta e il campione di basket Aldo Ossola.



ITALIAN OUTDOOR

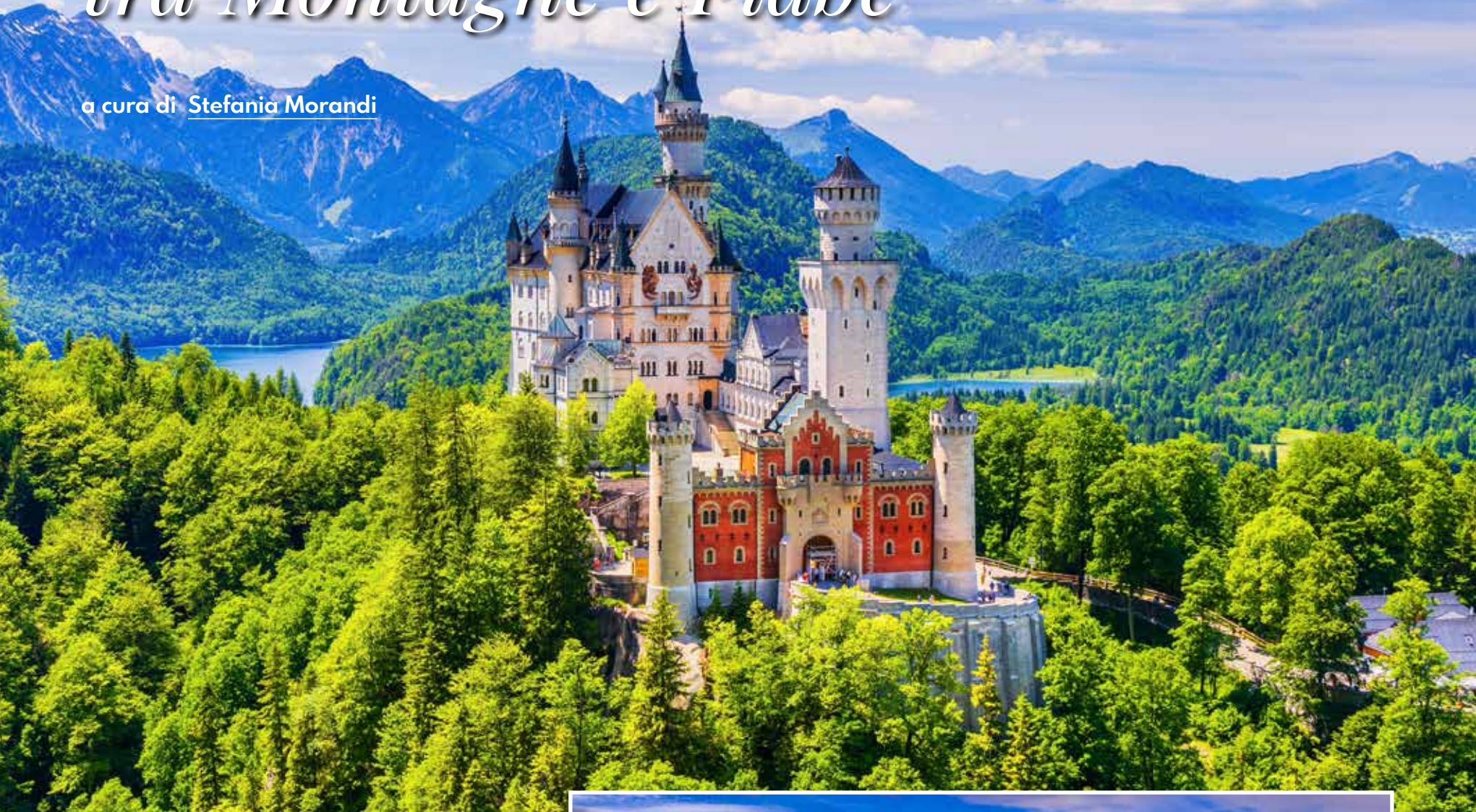


FLAGSHIP STORE
INTERNORM DI VARESE
Via Bonicalza, 114
21012 Cassano Magnago
Tel. 0331 297023

PUNTO VENDITA DI VARESE
Via Ca' Bassa, 4
21100 Varese
Tel. 0332 336003
info@cbmserramenti.com

Un Sogno Incantato tra Montagne e Fiabe

a cura di Stefania Morandi



Immaginate un castello fiabesco, incastonato tra le montagne, avvolto da un'aura di mistero e fascino, che si erge maestoso tra foreste verdeggianti e vette innevate. Noto in tutto il mondo per la sua straordinaria bellezza, è un simbolo di romanticismo e magia. Visitare questo luogo significa fare un viaggio dentro una fiaba, dove realtà e immaginazione si fondono in un'atmosfera da sogno.



Situato in Germania è stato voluto da Ludovico II, conosciuto anche come il "Re delle Fiabe". La sua costruzione iniziò nel 1869 e fu ispirata alle leggende medievali e alle opere del compositore Richard Wagner, amico intimo del re. Non a caso, molti lo descrivono come il "castello delle fiabe", tanto che la sua iconica silhouette ha ispirato persino il celebre castello della Disney.

Appena varchi i cancelli, il castello ti accoglie con le sue torri sventanti, le facciate in pietra bianca e le finestre arcuate, come se stessi entrando in un mondo incantato. Le stanze interne, lussuose e decorate con affreschi e arazzi, rappresentano scene epiche tratte dalle saghe germaniche, immerse in un'atmosfera romantica e onirica.

Se visitato in autunno inoltrato o in inverno, il castello diventa ancora più magico. Le montagne circostanti sono coperte di neve, e il castello, imbiancato e avvolto da una coltre nebbiosa, sembra emergere direttamente da un sogno. Il bianco della neve e il blu profondo del cielo creano un contrasto unico, che regala scatti da cartolina. I boschi circostanti, innevati e silenziosi, aggiungono un'atmosfera di pace e serenità, rendendo l'esperienza ancora più suggestiva.

Per chi ama camminare nella natura, i sentieri che circondano il castello offrono panorami mozzafiato, con viste spettacolari sull'edificio stesso, sulla valle del fiume e sui laghi alpini che, in inverno, si congelano creando uno spettacolo naturale di rara bellezza.

Il viaggio in questo mondo fiabesco è un'esperienza indimenticabile, che combina l'incanto della storia con la bellezza naturale della foresta. Che tu sia un amante dell'architettura, della storia, o semplicemente cerchi un luogo magico in cui perdersi, lui saprà catturarti con la sua atmosfera sorprendente e incantata.



Attraverso le sue torri, i suoi ponti e le sue sale decorate, ogni angolo di questo castello sembra raccontare una storia che ti invita a sognare e a immaginare. La sua bellezza senza tempo, incastonata in uno scenario naturale unico, lo rende uno dei luoghi più iconici e affascinanti d'Europa.

Se vuoi immergerti nel cuore di una favola, metti in viaggio con me, sei sempre il più caro benvenuto.

Stefania Morandi



Morandi Tour S.r.l

Varese-Milano-Genova-Lugano
+39.0332.287146
www.moranditour.it



PRIVITERA

una storia tutta italiana

Testo e intervista di Nicoletta Romano

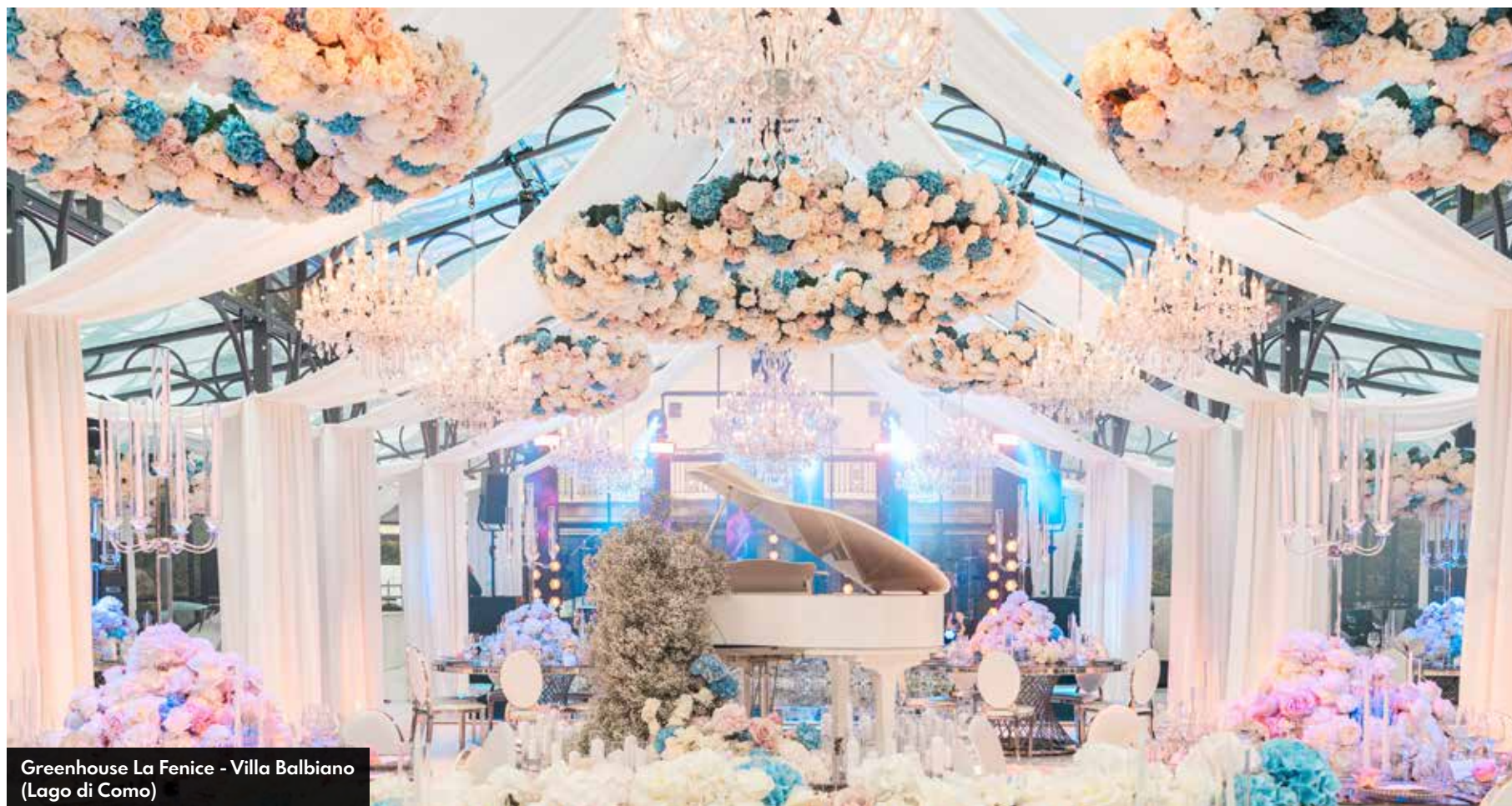
È l'Italia che fa bene. una di quelle storie degne di un film: Privitera, figlio di contadini, emigra al Nord dalla Sicilia natale e con tenacia, grinta e quell'estro creativo che solo noi italici abbiamo insito nel DNA, riesce nel creare un autentico impero di pura bellezza che travalica i confini nazionali conquistando anche gli Stati Uniti.

Nel 2021 Privitera ha presentato in anteprima mondiale la nuova Serra La Fenice Garden in piazza del Cannone a Milano durante la Milano Design Week: una realizzazione spettacolare che riunisce estetica, tecnica, architettura e design.

Fondata a Tradate in provincia di Varese nel 1988, l'azienda oggi leader nel settore delle coperture scenografiche, è considerata "the best" nel settore della progettazione e costruzione di tensostrutture e allestimenti per ogni genere di manifestazione e di eventi - pubblici, aziendali e privati, quali sfilate, convention, manifestazioni sportive e cerimonie. La vocazione alla ricerca, all'innovazione in chiave sostenibile e al dialogo costante fra tecnologie d'avanguardia e design, hanno alimentato un costante sviluppo aziendale.



I fratelli Massimo, Angelo e Paolo Privitera



Greenhouse La Fenice - Villa Balbiano
(Lago di Como)



Greenhouse La Fenice - Villa Balbiano
(Lago di Como)

La vocazione al bello, all'estetica, insita nel clan dei Privitera - **i fratelli Massimo, Angelo e Paolo** che proseguono la grande intuizione del patriarca e fondatore Calogero li ha portati ad aprire nel 2015, in Tradate, **l'Officina Feniciiana**, un proprio spazio che è insieme showroom e laboratorio espositivo aperto, inaugurato con una mostra di otto artiste votate al riutilizzo materico e alla rinascita dei materiali dismessi. Un tema che è ritornato nel 2019 con il debutto, al Fuorisalone della Milano Design Week, della nuova Serra modulare in ferro e vetro, "La Fenice": una struttura raffinata, leggera e agevolmente adattabile ad ogni esigenza e contesto architettonico.

All'ingresso del percorso di DDN Phutura, al centro degli iconici spazi medioevali e rinascimentali di piazza Castello e del parco Sempione, Privitera ha installato due serre "la Fenice" - dedicate, la prima ad accogliere stampa e addetti ai lavori e la seconda ad ospitare incontri, concerti ed eventi - per ricevere i visitatori richiamando immediatamente le idee di trasparenza e di ecosostenibilità.



Nel 2022 Privitera ha installato la Serra La Fenice nella splendida cornice di Villa Nobel, Sanremo, all'interno del progetto "Oltre il Festival" all'insegna di musica, ecosostenibilità, accoglienza e sicurezza durante il Festival di Sanremo.

“Il nostro impegno è quello di trasmettere non solo la qualità dei prodotti italiani, ma anche il savoir-faire e la tradizione artigianale che li caratterizzano. Attraverso la nostra presenza sul mercato americano, vogliamo celebrare e promuovere la ricca cultura italiana, offrendo ai nostri clienti un’esperienza autentica e unica che rifletta il patrimonio e lo spirito dell’Italia.”

Hanno dichiarato i fratelli Privitera Angelo, Paolo e Massimo.



Grazie ad una sapiente strategia di business l'azienda sta oggi scalando con successo il mercato nordamericano attraverso una solida collaborazione con il cliente storico Tara Guerard Soirée, azienda di Event Planning e Design con sede a New York e Charleston, che ha reso possibile una partnership significativa. La serra modulare venduta, in ferro e vetro è la struttura ideale per eventi privati e matrimoni. Il primo montaggio negli Stati Uniti è stato realizzato lo scorso aprile presso la Hampton-Preston Mansion and Gardens, una delle più antiche strutture nella città di Columbia, South Carolina. Caratterizzata da un'architettura riflettente che mira a rispecchiare la bellezza e la natura circostante, questa serra, inserita in contesti di massimo pregio, offre un'esperienza da sogno.

Le pareti trasparenti filtrano e riflettono la luce del giorno e del tramonto, permettendo agli ospiti di immergersi completamente nel contesto naturale circostante.

Calogero, 86 anni, in grande forma, il capo del clan Privitera osserva soddisfatto il via vai dei giornalisti che affollano il suo grandioso head quarter di Tradate, dove vengono concepite le strutture che fanno sognare. Curiosa come sono, ho voglia di capire come quest'uomo tranquillo e dallo sguardo sereno, sia riuscito a creare in pochi decenni un'azienda leader incontestata del settore. Così mi siedo accanto a lui ed ascolto la sua storia.

“Sono nato in Sicilia da una famiglia di contadini. Giù non c'era lavoro e sono venuto nel 1960 a Milano.

Un mio fratello era sergente maggiore dei bersaglieri a Novara ma era un tipo che non voleva essere comandato allora si è congedato e ci ha fatto venire: tre fratelli e una sorella. Dormivamo in un magazzino in via Rancati a Milano: di dove sei? Siciliano, allora la



casa non te la diamo. Terùn, dicevano. Così ci siamo adattati. Poi a Vimodrone ho iniziato a lavorare con i miei fratelli che erano fabbri di professione. Dopo pochi anni abbiamo venduto per quattro milioni l'appartamento che eravamo riusciti con fatica a comprare per acquistare un terreno a Buguggiate per fare la carpenteria pesante. Ma i tempi erano duri, non pagava nessuno e siamo stati costretti a chiudere. Nel frattempo, mi misi a forgiare campate di 6 metri per 12: trentasette anni fa erano tutte uguali, in ferro. Mi comprai un camioncino ed iniziai a fare le feste della Pro Loco e quelle dei partiti politici finché la pasticceria Pirola di Varese mi chiese di allestire strutture per i matrimoni. Per la copertura avevo realizzato dei teli a righe, ma poi iniziai a farli bianchi per volere di Pirola stesso che li trovava più consoni ai ricevimenti di nozze. Riuscii a pagare i primi 10 milioni di teli vendendo due capriate. Intanto mia moglie poverina, cuciva a mano questi controsoffitti bianchi. Lo faceva in cortile per avere più luce in modo che non si vedessero le giunte. Ore ed ore di lavoro...”

La voce si rompe dall'emozione.

“Quanto ha tribolato la moglie mia, però stavamo bene, eravamo felici. Mio figlio Massimo ha iniziato a lavorare con me all'età di 15 anni poi, con l'avvento dell'alluminio, Angelo, che lavorava all'Aermacchi, ci ha raggiunto seguito anche da Paolo e tutti e tre insieme hanno avuto con spirito imprenditoriale l'intuizione di costruire delle strutture per il mondo degli eventi.

Il primo importante matrimonio fu nel 1991, sempre grazie alla pasticceria Pirola di Varese, a Malnate in una residenza privata, e così via, fino all'idea della Fenice nel 2018 e all'Albero della Vita di Expo. Il progetto creativo si costruisce in base al contenitore, con materiali di alta qualità: ad esempio il legno per la pavimentazione viene importato dall'Austria. Ogni struttura è concepita e costruita ad hoc con il cliente. E ora siamo arrivati oltreoceano, negli USA...” Gli occhi di Calogero Privitera brillano dell'orgoglio del pater familias che è riuscito a creare una solida impresa di famiglia destinata ad ingrandirsi sempre di più.

I NOSTRI VIAGGI

ECCO TUTTI I NOSTRI TOUR CON ACCOMPAGNATORE

NOVEMBRE

1-3/11	Tour	Il Foliage in Borgogna tra Abbazie e Castelli <i>accompagnato da Stefania Morandi "con la storica dell'arte"</i> .
1-3/11	Tour	Autunno in Maremma: tra borghi e delizie gastronomiche
1/11	Gita di Giornata	Il Trenino del Foliage in Val Vigezzo
3/11	Gita di Giornata	Il Trenino del Foliage in Val Vigezzo
3/11	Terme	Giornata alle Terme di Andeer
2-14/11	Tour	Grand Tour del Giappone durante il foliage <i>con Stefania Morandi</i>
9-10/11	Week-end	Alla scoperta di Madrid
9-11/11	Tour	Alla Scoperta di Istanbul <i>con Stefania Morandi</i>
10/11	Gita di giornata	Il Trenino rosso del Bernina da St Moritz a Tirano
10/11	Gita di giornata	Canelli: la Fiera del Tartufo
10/11	Atmosfere Natalizie	Atmosfere natalizie a Grazzano Visconti e Piacenza
17/11	Gita di Giornata	Valle D'Aosta alla scoperta dei castelli: Aymavilles & Sarre
17/11	Atmosfere Natalizie	Innsbruck Incantata: Un Natale tra Storia e Scintillio
17/11	Atmosfere Natalizie	Verona e Bussolengo in Festa: Natale tra Eleganza, Mercatini e Cultura
17/11	Atmosfere Natalizie	Torino con Luci d'Artista
23-24/11	Week-end	Incanto d'Inverno a Parigi: con Museo d'Orsay ULTIMI POST!!!!
23-24/11	Tour con concerto	Tra Arte e Musica: Pesaro e Urbino con Laura Pausini Live
23-24/11	Atmosfere Natalizie 2gg	Il Castello di NEUSCHWANSTEIN, Oberammergau e Lindau
24/11	Gita di Giornata	Trenino del Bernina da Tirano a St Moritz con PIZZOCCHERATA
24/11	Gita di Giornata	Canelli e le Cattedrali Sotterranee del vino
24/11	Atmosfere Natalizie	Natale incantato a Montreux: Scopri Mercatini e Luci sul Lago
24/11	Atmosfere Natalizie	Natale in Trentino: Scopri l'Incanto di Rango e Tenno tra Luci e Mercatini
29/11 - 1/12	Atmosfere Natalizie 3gg	La magia delle Fiandre tra Bruxelles, Bruges e Gent CONFERMATO
29/11 - 1/12	Atmosfere Natalizie 3gg	ALSAZIA E LA STRADA DEL VINO: Colmar, Ribeauville e Riquewihr
30/11 - 1/12	Atmosfere Natalizie 2gg	Il Castello di NEUSCHWANSTEIN, Oberammergau e Lindau
30/11 - 1/12	Atmosfere Natalizie 2gg	ALSAZIA E LA STRADA DEL VINO: Colmar, Ribeauville e Riquewihr
30/11 - 1/12	Atmosfere Natalizie 2gg	Incanto d'Inverno a Parigi: con le Luci del Natale
30/11 - 2/12	Atmosfere Natalizie 3gg	Incanto d'Inverno a Parigi: con le Luci del Natale



MORANDI TOUR
Tour Operator

Morandi Tour S.r.l

Varese-Milano-Genova-Lugano
+39.0332.287146

www.moranditour.it
info@moranditour.it
gruppi@moranditour.it

dirette Facebook martedì ore 20.45 con Stefania



DICEMBRE

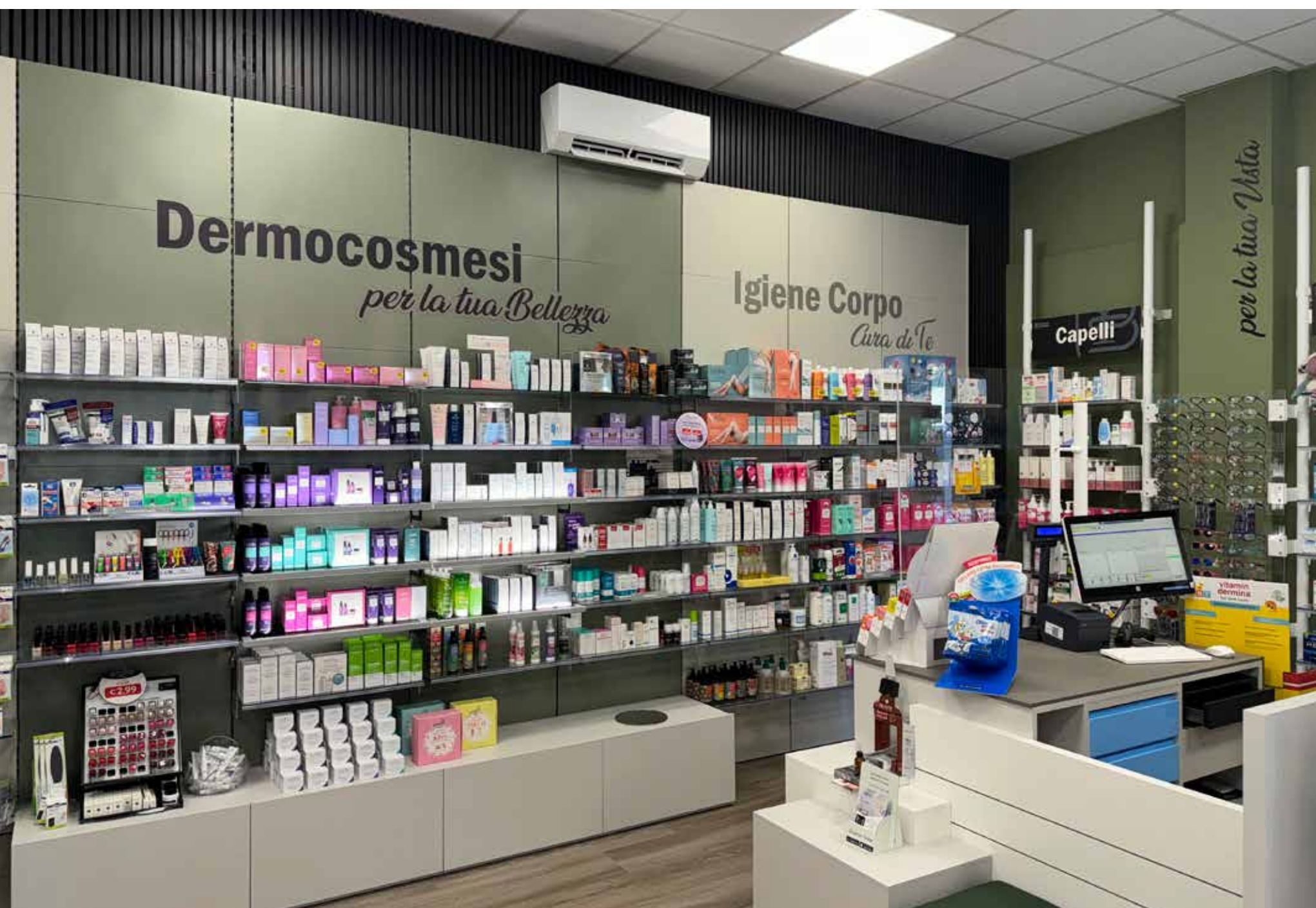
1/12	Atmosfere Natalizie	Incanto d'Inverno a Parigi: con volo e tour panoramico ULTIMI POST!!!!
1/12	Atmosfere Natalizie	Natale a Bolzano: Magia, Mercatini e Panorami Invernali
1/12	Atmosfere Natalizie	Magie di Natale a Colmar: Mercatini, Luci e Scenari da Sogno
1/12	Atmosfere Natalizie	Un Natale Alpino a Merano: Scopri il Fascino dei Mercatini e delle Luci
1/12	Atmosfere Natalizie	Costanza e Lindau sotto le Stelle: Un Natale di Incanto e Tradizione
5-10/12	Atmosfere Natalizie	La magia del Natale a New York (4 notti)
5-8/12	Famiglie, nonni con bimbi	Rovaniemi e il villaggio di Babbo Natale
7-8/12	Atmosfere Natalizie 2gg	<i>Lorena e Alta Alsazia: la spettacolare Metz con il sentiero delle Lanterne e Obernai Gourmand con il mercatino gastronomico</i> CONFERMATO
7-9/12	Weekend	Alla scoperta di Londra con le atmosfere del Natale
7/12	Atmosfere Natalizie	Magie di Natale a Colmar: Mercatini, Luci e Scenari da Sogno
8/12	Gita di giornata	Trenino del Bernina da St Moritz a Tirano
8/12	Atmosfere Natalizie	Zurigo e Bremgarten: Natale tra Tradizione, Mercatini e Scenari Incantevoli
8/12	Atmosfere Natalizie	Mercatini a Santa Maria Maggiore: Magia e Tradizioni Montane
8/12	Atmosfere Natalizie	Un Natale Alsatiano: Fiabe e Tradizioni a Ribeauvillé e Riquewihr
8/12	Atmosfere Natalizie	Incanto Natalizio a Montreux: Tradizioni e Bellezze Naturali
12-14/12	Atmosfere Natalizie 4gg	Atmosfere natalizie in BORGOGNA <i>con Stefania e la storica dell'arte</i>
13-15/12	Atmosfere Natalizie 2gg	ALSAZIA E LA STRADA DEL VINO: Colmar, Ribeauville e Riquewihr
14/12	Atmosfere Natalizie	La magia a Natale a Matera e i suoi presepi
14/12	Atmosfere Natalizie	Innsbruck Incantata: Un Natale tra Storia e Scintillio
14-15/12	Atmosfere Natalizie 2gg	La magia di Natale al Lago di Braies: altopiano del Renon Bressanone e Brunico
14-15/12	Atmosfere Natalizie 2gg	Salerno e le Luci d'Artista: le scintillanti atmosfere del Natale
10-21/12	Tour	Gran Tour Cile e Isola di Pasqua <i>con Stefania Morandi</i>
15/12	Atmosfere Natalizie	Un Natale Alsatiano: Fiabe e Tradizioni a Ribeauvillé e Riquewihr
15/12	Atmosfere Natalizie	Natale Fiabesco in Alsazia: Magia a Kaysersberg ed Eguisheim
28/12 - 3/1	Capodanno	La magia degli Emirati Arabi tra Dubai, Oman e Abu Dhabi
29/12 - 2/1	Capodanno	Vienna con concerto di Capodanno <i>con Stefania</i>
31/12 - 1/1	Capodanno	Capodanno in crociera a Venezia con fuochi d'artificio in Piazza San Marco

VERCELLI

NUOVO LOOK

PER LA FARMACIA BELVEDERE

“Il nostro progetto era un sogno nel cassetto, qualcosa che avevamo sempre desiderato ma che sembrava quasi irraggiungibile. Grazie ad AG Forniture, questo sogno ha preso vita, diventando una splendida realtà che ha superato ogni nostra aspettativa. Ogni dettaglio è stato curato con attenzione, e il risultato finale ci ha lasciati senza parole.”



“È stato l'architetto Max Scalo a presentarci **AG Forniture** con cui è subito nato un feeling con Giovanni e il suo team”, spiega la dottoressa Natalia “la loro professionalità e la passione che trasmettono ci hanno conquistato sin dal primo incontro. Inoltre, le opere realizzate precedentemente, che abbiamo avuto modo di vedere online e di persona nello showroom, ci hanno confermato che erano proprio ciò che cercavamo: qualità, estetica e cura nei dettagli”.

Estetica moderna: Il design è semplice e moderno, caratterizzato da un corretto ed equilibrato abbinamento cromatico che crea un'atmosfera piacevole e accogliente. L'uso di pareti verdi tenui contribuisce a dare un tocco di serenità, nettamente differente rispetto al look sterile e impersonale che spesso caratterizza altre farmacie.



Arete specializzate e cabine funzionali:
Le aree dedicate a servizi specifici sono state progettate con attenzione, con cabine moderne che garantiscono comfort e praticità sia per i clienti che per il personale.

“La nostra vita lavorativa è migliorata notevolmente grazie alla nuova organizzazione e al nuovo design della farmacia. I clienti non smettono di farci complimenti, e questo è il miglior riconoscimento del lavoro fatto insieme ad AG Forniture.

Giovanni e il suo team ci hanno seguito passo dopo passo - grazie anche al puntuale cantiere gestito dall'arch. Max Scalo - facendoci sentire sempre supportati durante tutto il percorso di ristrutturazione. Non ci siamo mai sentiti soli: ogni decisione è stata presa insieme, con la loro guida esperta e consigli preziosi. Sono una squadra straordinaria, professionisti che mettono passione in ogni dettaglio. Se potessimo tornare indietro, rifaremmo esattamente la stessa scelta, senza esitazioni, al 100%”.

AG FORNITURE srl

Corso Italia 11 · Fontaneto d'Agogna (NO) | Tel · 0322 864229
www.agforniture.com | info@agforniture.com | info@gioarreda.com





ESTATE SENZA FINE IN CASA 4X4

foto di Enrico Pavesi
Reportage di Nicoletta Romano

Nostalgia dell'estate? Questa dimora vi farà ricordare i bei giorni passati dandovi l'opportunità di capire come la comune passione per il proprio lavoro può a volte condurre all'amore tout court: una coppia di architetti varesini ha progettato la loro dimora basandosi sulla cifra 4 come il numero che costituisce il nucleo familiare. Una scelta un po' cabalistica sfociata in una realizzazione che spicca in quanto ad estetica, attenzione alla sostenibilità e tecniche all'avanguardia.

Una bella storia quella di Samantha Menotti e Fabrizio Parini che da studenti sono divenuti, prima colleghi, poi una coppia consolidata partorendo a quattro mani la loro dimora oltre alle due belle figlie.

“Nel corso degli anni, dalle notti a studiare siamo passati alle notti a disegnare: la passione, la condivisione e l'amore per l'architettura ci hanno portato a questa grande sfida: dopo aver progettato numerose case per i nostri clienti abbiamo deciso di realizzare la casa per la nostra famiglia. Mai trovato clienti così esigenti!!!”, spiega Samantha con grande sense of humour.



“Volevamo che la casa parlasse di noi 4 perché fin dai tempi delle scuole superiori abbiamo sempre disegnato scrivendo nel cartiglio 2 di 2: quasi un segno del destino ed infatti il numero 4 ha caratterizzato il nostro progetto: lo troviamo nei 4 pilastri del portico, nei 4 gradini della scala di ingresso, nei 4 omini gettati nella trave a vista del living.”





Ubicata in Cuvio, paesino della Valcuvia a pochi km da Varese, la casa si sviluppa interamente su un unico livello caratterizzato da una zona centrale comprendente la zona living e la cucina che si affacciano sulla piscina. Vetrature scorrevoli mettono in relazione l'esterno con l'interno, come se non ci fossero confini, e il living diventa parte integrante del giardino stesso.



▲ La piscina spettacolare, di 5 metri x 7, è dotata di un rivestimento Touch stampato con texture in rilievo ispirata alla natura. Cucina esterna firmata Planet e in ribasso un gradevole salottino.



▲ L'accesso principale alla casa avviene tramite una gradinata in acciaio verniciato. Sullo sfondo, un'opera dell'artista varesino Lorenzo Martinoli.

◀ Living e cucina: il vasto e luminoso spazio fa da trait d'union tra la zona notte e lo studio professionale che gode di un'entrata separata.

Il lungo tavolo in ferro è firmato Zeus, il cui proprietario è amico e collega della coppia. Le sedie, prototipi per negozi di Versace, sono firmati Fuksas.

► L'angolo del salotto si affaccia su una finestra/quadro naturale tra pareti e pavimenti in bambù. "Abbiamo voluto utilizzare il parquet in bambù per mantenere sempre uno sguardo in direzione della sostenibilità, mentre per la cucina sono state utilizzate delle piastrelle, rivisitazioni in chiave moderna delle vecchie marmette un tempo presenti nella casa delle nostre nonne", ci illustra Samantha.

▼ Un angolo dello spazio living rallegrato da una carta da parati che aggiunge un'atmosfera di freschezza. L'illuminazione scaturisce da lampade originali Stilnovo: Lampiatta - 1971, Design di Jonathan De Pas, Donato D'Urbino, Paolo Lomazzi.





▲ Nella zona notte i corridoi sono stati studiati per fungere anche da spazi contenitivi. Questa è una casa "su misura dei mobili", e non il contrario come avviene nella maggioranza dei casi: l'attenta progettazione dell'arredo eseguita in fase progettuale ha permesso di ridurre i costi utilizzando solo moduli standard evitando il "su misura".

► La camera padronale con la testata del letto retroilluminata con luci a led che creano atmosfera, mentre sui due comodini la luce che cade dall'alto garantisce il riposo.

▼ Per il bagno comunicante con doccia doppia, è stata utilizzata una ceramica tipo bambù in coerenza con il tema della casa.



► Le camere delle ragazze sono avvolgenti e rilassanti. Accomunate dalla stessa ricercatezza nella composizione, sono declinate in un'armonia cromatica di grigio e giallo, sia negli arredi che alle pareti.





◀ Lo studio d'architettura di Samantha Menotti e Fabrizio Parini, disposto su due livelli con accesso indipendente, riflette lo stile della casa che vanta una caratteristica interessante: la messa in evidenza degli elementi costruttivi: un sistema oltremodo innovativo che i due architetti hanno applicato con intelligenza.

“La nostra scelta architettonica è stata valorizzare l'elemento strutturale lasciandolo a vista. Perché infatti nascondere i pozzi perdenti? ci siamo detti. Creiamo piuttosto degli elementi d'arredo con la medesima funzione, come le trincee drenanti: la parte sospesa diventa elemento di arredo come ad esempio la scelta della trave a vista in cemento armato in pieno soggiorno, tutti elementi che normalmente si nascondono con conseguenza di crepe o fessurazione dovute alle dilatazioni dei materiali differenti.”



“Osservando il cambiamento climatico e ascoltando le memorie storiche del luogo, abbiamo pensato, grazie alle progettazioni precedentemente eseguite in aree urbane, di riproporre lo stesso metodo anche nel residenziale: realizzando trincee drenanti per la raccolta delle acque piovane ottenendo, oltre ad uno smaltimento sicuro delle acque meteoriche anche un grande risultato a livello degli spazi esterni, disegnando in questo modo il giardino. La ghiaia proviene dalla cava di Saltrio.”

Un aspetto a cui la coppia ha dato notevole importanza è il sistema di illuminazione. Un attento studio delle luci ha permesso di valorizzare sia le facciate con i contrasti di bianco e grigio, sia di esaltare maggiormente il volume sospeso della zona notte, generando così un'intrigante atmosfera cinematografica che ben si addice alla Casa 4X4.



TRATTURÌ

PIZZA e
CUCINA



viale Dante 33, Luino - tel. 0332 532508 - aperto tutti i giorni tranne giovedì e venerdì a pranzo



LYCEUM

foto di Noemi Pagani

TUTTA UN'ALTRA STORIA



Nel cuore di Varese una location che esprime charme, eleganza e glamour. Una storia secolare che diffonde l'aura della Belle Epoque cittadina. Stucchi, dorature, esprimono quell'idea di grandeur che ha sottolineato gli Anni d'oro varesini.

L'edificio, che risale all'Ottocento, è un simbolo architettonico del patrimonio cittadino, un luogo che ha attraversato i secoli mantenendo intatto il suo fascino e la sua eleganza imponendosi fino dalla sua nascita come uno spazio polivalente destinato alla cultura e all'arte. Tra il 1922 e il 1980, è stato un centro culturale di riferimento, ospitando proiezioni cinematografiche, conferenze, concerti e rappresentazioni teatrali. Un vero e proprio circolo intellettuale dove si incontravano artisti, pensatori e cittadini, rendendolo un punto nevralgico per la vita culturale di Varese. Nel primo decennio degli anni 2000, l'edificio ha accolto la sede operativa del quotidiano "La Provincia di Varese", consolidando il suo ruolo di cuore pulsante dell'informazione e della cronaca cittadina. Tra il 2020 e il 2023, il LYCEVM® si è trasformato nuovamente, divenendo un centro per attività di servizi e consulenze, dimostrando la sua capacità di rinnovarsi e adattarsi ai cambiamenti. Oggi il LYCEVM® si afferma come la location perfetta per una varietà di eventi esclusivi anche per la versatilità dei suoi spazi e una tecnologia avanzata: dotato di impianti audio, video e luci all'avanguardia, assicura presentazioni di alto livello e un'esperienza coinvolgente. Grazie alla collaborazione di Crea Events, leader nella creazione e gestione di eventi, con una lunga esperienza nel settore e una scrupolosa attenzione ai dettagli, LYCEVM® si presenta la location ideale per chi desidera organizzare eventi in un ambiente raffinato e suggestivo, nel pieno centro di Varese.

Info: Crea Events srl · Via Carlo Stragliati, 2 · Gallarate
info@lyceumvarese.com · tel. 335 439208 · www.lyceumvarese.com



Vision Expert

Ottica Casati

Piazza XX Settembre 1
21100 Varese
+39 0332 238519
otticacasati@libero.it
www.otticacasati1929.it



Tradizione e innovazione



MILANESI



Due personaggi in cerca di armonia.

**Via dalla pazza folla e dai frenetici ritmi della metropoli:
per ritrovare se stessi in dimore immerse nel silenzio della natura**



Marco Benedetti, pittore, scultore e ceramista. Dal gioioso e rumoroso quartiere di Piazza Sant'Ambrogio a Varallo Pombia, in Piemonte, sul lago Maggiore. Laureato in architettura presso il Politecnico di Milano vive tra Milano e Varallo. Nel 1996 ha trascorso un periodo di lavoro a New York lavorando sul mito ed il simbolo nel ritratto metropolitano. Nel 1997 ha trascorso un anno a Lisbona dove ha realizzato vari ritratti incentrati sul tema della luce. Ha realizzato opere di scenografia, architettura, scultura ed opere monumentali.

FUORI PORTA

foto di Guido Nicora • reportage di Nicoletta Romano



Giosuè Boetto Cohen,
giornalista e scrittore, autore
e conduttore televisivo, da
Porta Venezia all'immoto
silenzio delle colline pavesi
in Val di Nizza.

BENEDETTI DÉMONI!

Siamo seduti nel salotto di questa vecchia cascina del 1611 un tempo parte dei possedimenti della famiglia Caccia Dominioni. Coincidenza, o forse no? L'appartamento milanese di Benedetti si trova all'interno dell'omonimo palazzo in Sant'Ambrogio. Non c'è da sorprendersi quando si parla con questo artista, unico nel suo genere in quanto a stile e tematiche, in cui la metafisica occupa un largo spazio! Protetti dalle pareti ricoperte di libri e dipinti, vi si respira un'anima antica che emana calore, a testimonianza di un vissuto che s'indovina sereno. Ed infatti è in questo paesaggio domestico "mosso" che l'artista dà il meglio di sé. Fra antichi arredi di famiglia, suoi e di sua moglie Lucia, valente ed appassionata architetto che fa la spola tra Varallo e lo studio milanese, l'atelier di Benedetti occupa una grande parte del corpo di fabbricato.

Di primo acchito non si direbbe: con la sua signorile allure austro-ungarica da gentiluomo nessuno penserebbe che all'interno di questo signore dai modi gentili si cela una pletora di demoni, ma non nel comune senso negativo. Quelli trasposti nei suoi dipinti dai toni cupi, densi e pesanti sono degli spiritelli, quelli che, secondo un'interpretazione dei popoli primitivi indonesiani, accompagnano gli uomini divenendone dei segreti consiglieri che li ispirano ed agiscono per intuizioni improvvise, più che per ragionamento. Degli esseri distinti e innumerevoli, *tourbillonnant partout pour le meilleur et pour le pire*. È questo l'universo particolare in cui Benedetti vive, un mondo ai limiti dell'invisibile che a lui spesso si svela attraverso questi "Daimon", nell'accezione socratica del termine.



Marco Benedetti con Lucia Bozzini: si conobbero al Politecnico di Milano, ambedue in facoltà di architettura, professione che Lucia prosegue con passione. Da allora non si sono più lasciati e in famiglia hanno accettato un solo intruso, l'amatissimo bassotto a pelo duro, Stock.



L'arte di questo artista trentino trapiantato a Milano fin dalla giovinezza, piace ai colti, agli introspettivi, la sua non è un'arte per tutte le stagioni. Bisogna entrarci e farsi condurre docilmente da lui. E allora ecco che si scopre il suo mondo interiore, ricchissimo, oscuro e denso come una selva abitata da una miriade di esseri strani che traspongono sulla tela. Arden, Abacuc, Sonderling, Plato... Affascinanti, "envoutants", dicono i Francesi che lo hanno particolarmente apprezzato scoprendolo alla sua personale parigina di qualche anno fa seguita da un'altra a Venezia e da quella recentissima ad Orvieto. Perché anche i luoghi hanno dell'importanza. Pensiamoci: i misteri di Parigi, l'esoterismo di Venezia, il pozzo di San Patrizio di Orvieto. I richiami emessi dai luoghi, dalle case. Ecco, il luogo: laddove l'ispirazione avviene, forte, prepotente. Questo artista si trova a Varallo Pombia a poca distanza dalla diga del Pan Perduto, in questa antica cascina del '600 dove si può facilmente indovinare che si celino mille

presenze che probabilmente si accordano con quelle che abitano il "sè" dell'artista. È qui, nel suo atelier che il pittore si confronta con le mille anime che affollano il suo mondo, ed è qui che nascono le sue opere migliori, al primo piano e nel suo luogo segreto: un'ex sartoria dove l'artista conserva quelli che lui chiama gli archivi, capolavori svelati al pubblico anni prima e che meriterebbero di tornare a vivere appesi alle pareti di una galleria. E ancora: come riesce a visualizzare e dare una fisionomia ai suoi Daimon. "Sono abituato a lavorare molto, tutti i giorni fino alle 8 di sera", dichiara l'artista.

Osservo due opere che mi prendono, carpiscono lo sguardo per il loro intrigante soggetto.

Perché delle pinne al posto dei piedi? "Ero tornato da una cena dove non avevo nessuna voglia di andare, ho passato la notte a dipingere ed è uscito questo. Esoterico"

C'è anche una volpe...

Marco mi fissa con quel suo sguardo, tra il triste e l'ironico...

"Appare ogni volta che cambia qualcosa nella mia vita. Mi aspetta nel bosco, mi taglia la strada, mi aspetta. È un animale totemico. Una volta, durante una passeggiata in montagna mi ha seguito era attaccata a me come un cane. Compare sempre quando deve accadere qualcosa di incredibile, mi appare anche a Milano, al parco Lambro." Nell'altra opera due uomini sono seduti a tavolino sommersi fino alla vita in un mare d'inchiostro. Marco intercetta il mio sguardo. "L'immaginazione, partendo da pochi dati rende scontata ogni cosa: ad esempio tu vedi una persona in acqua e immagini che sotto ci siano le gambe e se invece affiorasse solo il busto? È una riflessione sul pensiero: la scomparsa, l'ombra e lo specchio, come faceva Borges. Seguo delle tracce, poi le strade si biforcano ma, stranamente alla fine, una parte del viaggio si coagula. È tutta la vita che gioco così".

In quella che fu una sartoria divenuta uno sdoppiamento del suo atelier, scopriamo dei ritratti di lei assolutamente grandiosi, in qualità e dimensioni. "Questi ritratti datano del mio lungo soggiorno a Lisbona. Ho avuto un periodo in cui dipingevo dei grandi ritratti che sfociarono in una grande mostra a cura di Jean Blanchaert a Milano, oltre alle serie «Autoritratti», tipo quadreria, esposti alla Spazio Orso in via dell'Orso".

"I Daimon sono usciti quando hanno voluto loro, come se non avessi una reale responsabilità, come una pedina che viene azionata a mia insaputa".

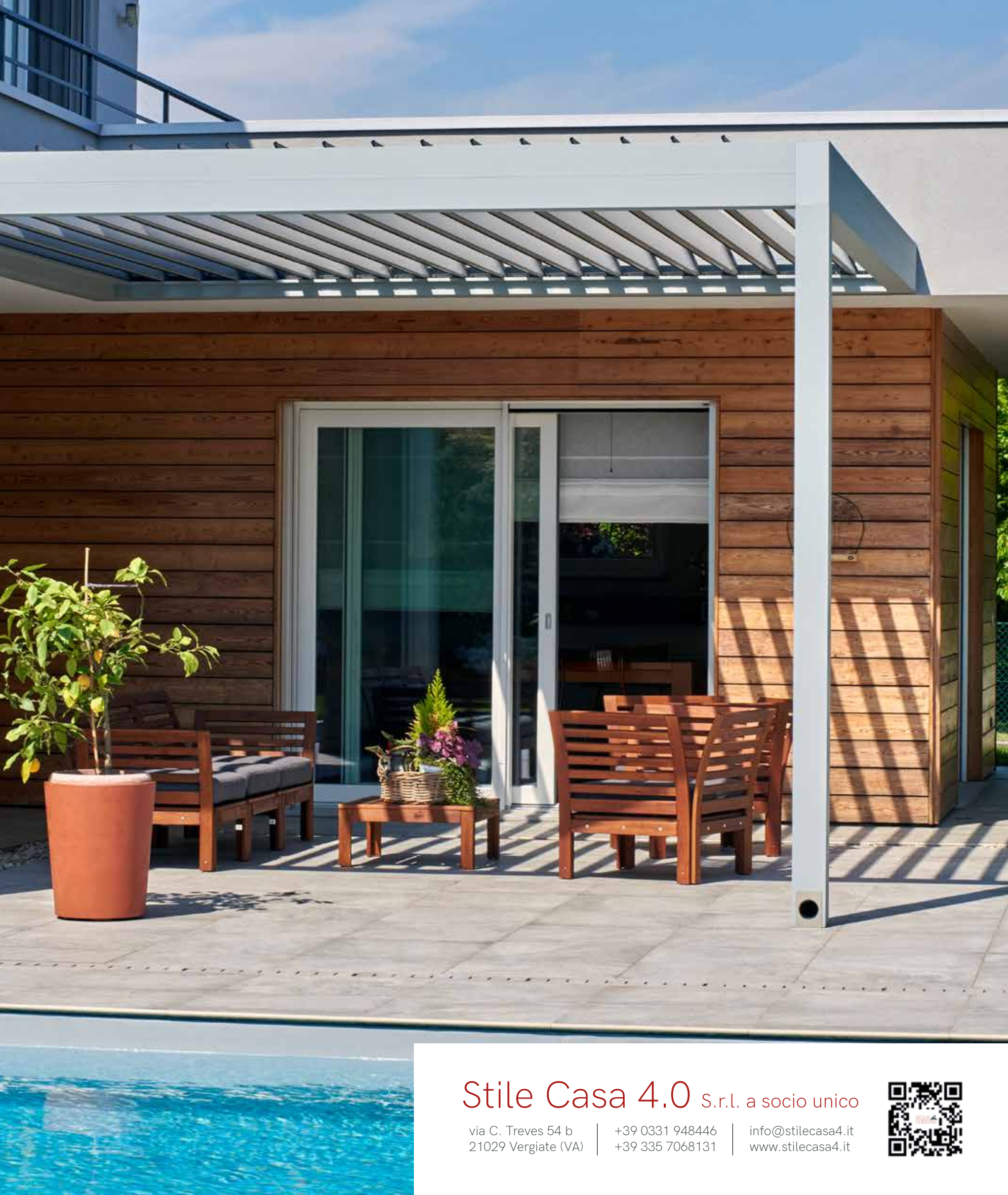


◀ Sonderling



"Sono io e mille persone". Marco Benedetti ha sette vite che traspongono nei suoi cicli pittorici: nelle Chine, dipinte con pennelli giapponesi, In "Corpi neri", figure stanche e un po' deformi che camminano sulla spiaggia ritrovando forme preistoriche liberatorie, o ancora in Eros e Thanatos, "Il Castello di Kafka", "Il vuoto dentro" o, ancora, Gli Scomparsi, opere ispirate a una pubblicazione degli anni '70 di fotografie di vittime della tortura di tutti i conflitti. Tematiche e soggetti differenti fra loro, accomunati dal suo colpo di pennello, deciso, forte, autorevole.

◀ "È il pero kaiser più alto del mondo", mi dice l'artista offrendomi un frutto colto comodamente dal balcone dove campeggia un antichissimo affresco religioso.



Stile Casa 4.0 S.r.l. a socio unico

via C. Treves 54 b
21029 Vergiate (VA)

+39 0331 948446
+39 335 7068131

info@stilecasa4.it
www.stilecasa4.it



LA CASA DELL'ANIMA

DI GIOSUÈ BOETTO COHEN

È al sommo del dolce panorama collinare della Val di Nizza nell'Oltrepò pavese, più precisamente a Montecuto, che sorge il buen retiro del noto scrittore e giornalista, autore di numerosi format televisivi tra cui "La storia siamo noi", nonché curatore di mostre di vasto richiamo. Una dimora che è l'autoritratto, architettonicamente parlando, di colui che la vive e ha descritto nel suo ultimo affascinante romanzo.

"Le case dell'anima". Già il titolo mi affascinava, io che da sempre ogni volta che pubblico case vado alla ricerca della loro anima. A volte belle, a volte intriganti, qualcuna di loro minacciosa oppure triste... Mi ci sono buttata a capofitto, leggendo fino a tarda ora, scoprendo non solo l'anima della casa che poi ritrovai visitandola, ma anche quella dell'autore: sensibile, *ecorchée à vif*. Un sensibile esteta che le stelle avevano destinato ad essere un personaggio sin dalla nascita.



Dopo un'ascesa avventurosa in una stretta strada tortuosa immersa nel verde di un denso bosco che non lasciava spazio alla luce del giorno, ecco stagliarsi la dimora, "la casa della maturità" in cima ad una collina a 560 metri d'altezza.

"Siamo ad un'ora e mezza da Milano ma ti puoi illudere per qualche tempo che il mondo non ci sia".

Giosuè ci accoglie nella spaziosa e accogliente cucina dalle grandi finestre affacciate al giardino.

Un décor colmo di calore che incita alla conversazione. Il benvenuto si esprime con un caffè fatto con la moka accompagnato da una squisita cotognata *fait maison*, con le mele dell'albero di casa: sapore antico, che riporta dell'infanzia. "Se uno non capisce queste cose non può vivere in campagna, in contatto con il luogo. Noi ormai non facciamo che passare attraverso i luoghi, la gente torna e ti parla perlopiù di quello che ha mangiato. Gli amici vengono qui e dopo mezz'ora mi salutano: la campagna per un milanese può risultare difficile, staccandosi dal rituale della vita cittadina. Qui parliamo, si parla molto bene nel silenzio.

Nel tuo libro che parla delle Case che hanno giocato un ruolo importante nella tua esistenza, mi ha colpito la casa profetica di Cino Tortorella che ha segnato il tuo avvenire. "Con lui a 14 anni ho debuttato in televisione, avevo la parlantina sciolta, ma era tutto inconscio, uno recepisce nel profondo perché la sua natura è quella. Io non avevo il papà e per me Cino lo era un po'. Un incontro decisivo come il sogno americano che da giovane mi appassionò: all'epoca era veramente

"Sono litografie di biglietti di auguri di Natale che mio cugino Armando Testa con cui lavorai quando ero ventenne, soleva spedire ai clienti."



un altro pianeta. Era una terra magica, libera, frequentavo vecchi amici del mio genitore da cui ritrovavo le foto di questo padre che non ho conosciuto. E poi i maestosi campus americani, l'università di Los Angeles a Malibu...

Queste case dell'anima lanciano dei messaggi attraverso il luogo e noi dobbiamo essere in grado di recepirli senza chiedere delle risposte che non possono dare ma, soprattutto dobbiamo essere in grado di ascoltare, una dote che si fa sempre più rara. Oggi la gente va in una chiesa, in una moschea, fa clic e via. Va a vedere le balene e le guarda attraverso il telefonino perché devono mostrarle su Fb o Instagram. Se comparisse la Madre di Gesù invece di stare in

adorazione si farebbero un selfie. In un periodo di decadenza come il nostro, il mio libro è dolce-amaro.

Mentre discorriamo, il mio sguardo viene attratto da uno strano animaletto che sembra volteggiare in una sorta di gabbia/ casetta. "È Micron, il mio gerbillo. Un topo molto socievole, originario del deserto della Mongolia. È come vedere i cartoni animati tutto il tempo".

"L'informazione su carta stampata è meglio, è lì che si fa l'approfondimento."



LIVING ARCHITECTURE

Al piano superiore, nell'ala nuova della dimora, sapientemente collegata alla preesistente grazie ad uno spazio vetrato, lo zona living con l'angolo studio possiede un'anima moderna: arredato in uno stile anni 60-70, con una collezione di oggetti vintage e una rarissima Giulietta a pedali. "Un pezzo di storia", aggiunge il giornalista. Appassionato di automobili, di cui da anni scrive sulla rivista "Quattroruote", ha curato una serie dedicata ai carrozzieri.



Le campane, regalo del grande architetto Paolo Soleri grande amico di mio zio, ambedue appassionati di ceramica di Vietri. Mi recai da lui per la RAI 10 anni fa, sei mesi prima che morisse. Soleri era un genio, un precursore, ma sempre considerato uno strambo fuori dal coro. "Perché aver scelto di vivere qui in Arizona, tu che hai progettato città senza automobili? Mi sono formato da Frank Lloyd Wright e mi sono innamorato del deserto, di questa solitudine. E poi ho sempre freddo", mi rispose.

► La parte notte si trova nell'ala antica. "Lo scrittoio, il piccolo divano Louis XVI insieme ad un antico tappeto Shiraz e il camino di cui parlo nel mio libro, provengono dalla casa di Regina Cohen, mia nonna paterna. Insieme al ritratto dell'altra nonna, Luisa Boetto, compongono la "Stanza delle nonne", il mio luogo prediletto ove mi rifugio nel pieno dell'estate per scrivere o meditare".

Le due anime della casa: una antica e moderna. La costruzione ha una forma a L con un braccio più antico parallelo alla strada e l'altro che si allunga sulla collina. "Il corpo vecchio mostrava gli angolari con pietroni squadriati, ma il resto era a calce grigia ed aveva un'aria triste. Con Alessandro alla sua prima esperienza sul campo dopo la laurea in architettura, decidemmo di conferirle un aspetto più mediterraneo optando per uno spatolato come si trova in Liguria aggiungendo persiane verde salvia."

► Non manca una splendida piscina, scostata dal corpo centrale. "In piena estate è come essere alle Hawaii, non ci muoviamo più nei mesi caldi, i viaggi li preferiamo in ottobre e novembre. Qui si gode il sole e si discorre: si parla così bene nel silenzio".



"Amo circondarmi di oggetti, alcuni pensano che le cose abbiano poco da dirci, io invece sono convinto che ci possano parlare: diventano un tramite con i momenti e i luoghi che le hanno portate nella nostra vita. E così facendo colmano i vuoti."



**Boetto Cohen,
scrittore, giornalista?**

"Io credo di essere nato giornalista, ho sempre fatto questo però mi dicono che so scrivere. Questo è un libro molto delicato, molto autobiografico. Altri sono biografie di persone note. E di conseguenza trovo difficilissimo creare dal nulla. L'invenzione è un altro mestiere ed è molto arduo, ma sono convinto che scrivere un libro sia una delle cose più difficili che si possano fare nella vita. Nutro molto rispetto per quella che considero letteratura e per questo mi faccio delle remore. Sono in una fase in cui so cosa so fare ma contemporaneamente ho un po' di timore... bisogna avere il coraggio di piantare l'alberello della trama. **Le case dell'anima** è un libro molto macerato e questa mia ultima dimora ne ha un po' tenuto i fili".



FORTUNY Y CHAHAN

ARMONICO COCKTAIL DI DUE GENIALITÀ

Foto di Sébastien Veronèse

Reportage di Nicoletta Romano

Non poteva essere che lui, Chahan Minassian. L'architetto e interior designer parigino di origini libanesi, ma veneziano di cuore, che lo scorso anno ci ha aperto le porte del suo Palazzo Contarini, fa oggi rivivere l'esprit di Mariano Fortuny interpretandolo in maniera magistrale. L'omonima Palazzina adiacente alla fabbrica di tessuti sull'isola della Giudecca è l'accordo perfetto tra due anime che si mescolano e si fondono, ricreando una visione contemporanea del genio dell'uno mescolato a quello dell'altro.



"I miei progetti di interior design, di decorazione, o di architettura, partono dalla visione, se possibile, del luogo", mi spiega Chahan. Il significato di luogo, di cui tanto abbiamo parlato in questo numero, ritorna con forza. Ma per far scaturire l'ispirazione un'anima sensibile e recettiva è di rigore, quella stessa che abbiamo imparato a scoprire in questo interior designer che corteggia l'arte in maniera divina.



Foto di Enrico Costantini

“La palazzina è rimasta chiusa per 30 anni e il nome Fortuny è sempre stato sinonimo di privacy, di tecniche di stampa di tessuti sempre rimaste segrete. È stato dunque per me un momento di grande emozione potervi accedere, impregnarmi del suo vissuto per trarne ispirazione, osservando la disposizione della casa e lo stile di vita della Contessa Elsie Mc Neill Lee Gozzi, alla testa della stamperia di tessuti, che l'abitò negli Anni '50. Basilare fu per me studiare la pianta originaria e mantenere le interessanti caratteristiche architettoniche come i pavimenti in marmo al piano terra, le storiche colonne decorative storiche, la magnifica scala firmata: una spirale perfetta.”

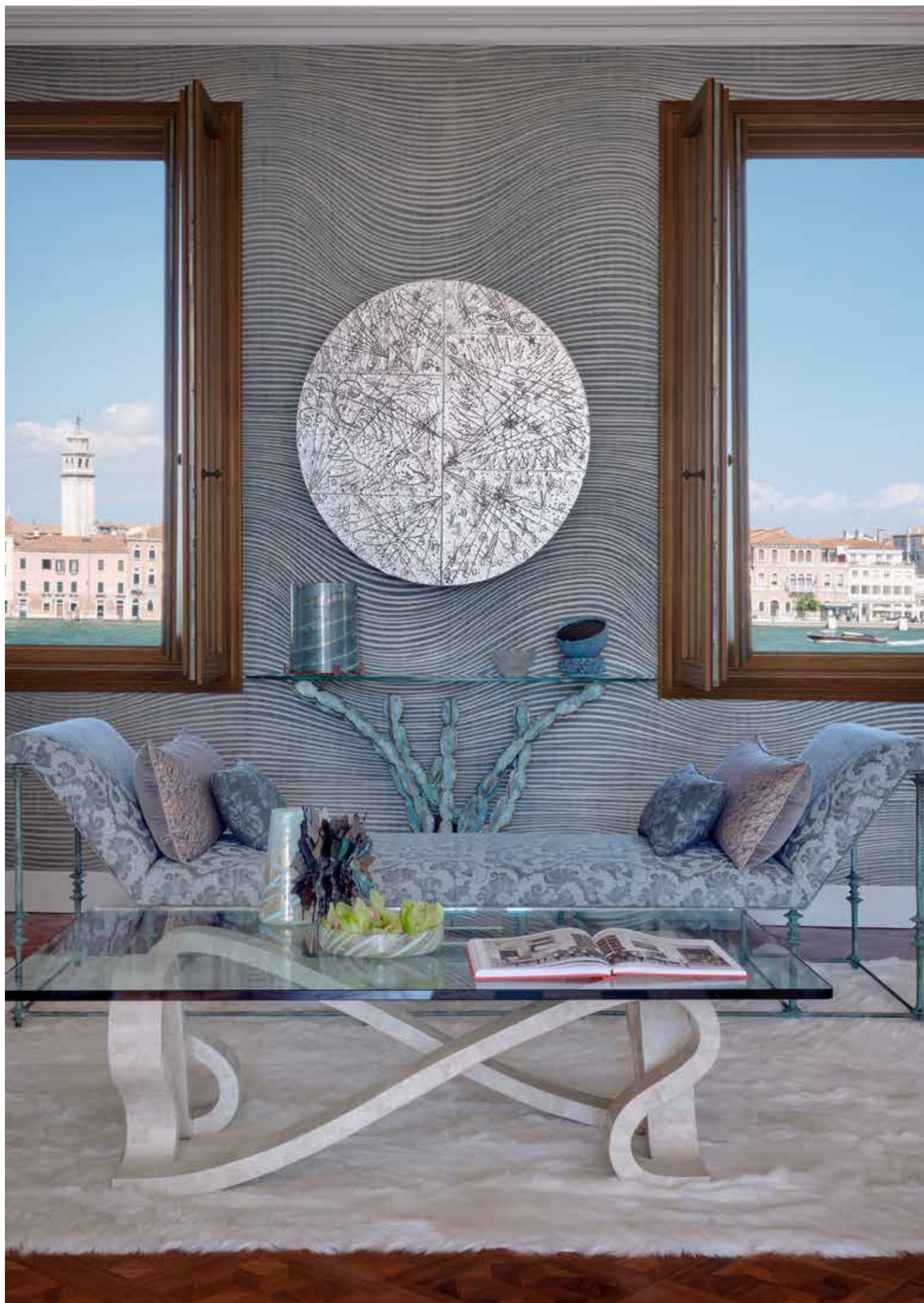
“Chi meglio di te per interpretare e far rivivere lo spirito di Fortuny in chiave contemporanea! La raffinatezza, il gusto del dettaglio, che caratterizzarono il genio di Fortuny sono i medesimi che ritrovo in te: amante del lusso, esteta all'ennesima potenza ed una grande, sottile sensibilità al bello in tutte le sue declinazioni.”

“Il lusso potrebbe essere il comune denominatore del mio lavoro: amo l'opulenza, intesa come quella ricchezza che deriva dalle giustapposizioni e dalla trama, da un mix di design vecchio e nuovo, il che testimonia un aspetto culturale del fare basato sulla Storia, la modernità e lo stile di vita.”

“Lo stile di vita secondo Chahan?”

“È l'insieme di tutto ciò che piace. È un'integrazione dei molti modi in cui amiamo vivere. È un modo personale di mescolare tessuti, mobili e l'uso quotidiano che se ne fa. Potrebbe essere l'arte, potrebbe essere l'arredamento, oppure un riassunto di tutte le cose che incontriamo, che ci piacciono e collezioniamo.”

◀ “L'attico, godeva già di un aspetto molto contemporaneo con la vista aperta in tutta la sua lunghezza che ho decuplicato nello spazio living tramite un gioco di specchi alle pareti.”



Quando mi occupo di design d'interni, l'obiettivo è quello di apporre la mia firma rivedendo il layout e rinfrescando la mia visione cromatica, delle tinteggiature e delle finiture, ma anche rispettando, proprio in questo caso, l'impianto storico della casa. L'eredità di Mariano Fortuny passa attraverso i suoi tessuti, i dati dei suoi disegni e il know-how, la qualità dei tessuti dipinti a mano. Il mio contributo è stato di trasformare questa casa in una galleria Chahan, e una galleria Chahan in collaborazione con Fortuny. Significava portare un nuovo spirito, un nuovo modo più fresco di utilizzare questi tessuti storici, o integrarli, utilizzandoli in modo contemporaneo. Una maniera di rappresentare non solo Fortuny stesso ma anche gli immensi dati di informazioni oltre alla collezione di tessuti esistenti.

► Per i tessuti alle pareti non ho esitato a scegliere certi modelli da mescolare con altri. Alcuni miei arredi sono rivestiti di Bevilacqua abbinati a tessuti Fortuny. L'esempio più calzante è la sala da pranzo, dove ho sostituito il classico damasco delle pareti rivestendole con un arazzo, una combinazione di 40 tessuti Fortuny, più o meno monocromatici nelle stesse gamme di colore che creano una ricchezza di motivi pur mantenendolo spigoloso e geometrico per ottenere un approccio contemporaneo.





Non si trattava di sradicare l'esistente bensì di attuare un "refresh" che porta la mia firma.

La mia intenzione è di rendere la palazzina Fortuny -oggi galleria Chahan e Fortuny- una sorta di ambasciata locale, un'estensione veneziana dei nostri showroom, una costante rappresentazione di come le cose possano essere aggiunte o sottratte o raccolte senza nulla togliere al suo aspetto residenziale. Un luogo interattivo aperto a visite, ricevimenti mirati e mostre puntuali che sono la cosa più importante per me. Ad esempio, durante la Venice Glass Week la mia galleria ha ospitato Marcantonio Brandolini uno dei più rinomati artisti del vetro veneziano. Presentare sette grandi vasi brutalisti molto sofisticati -conoscendo la difficoltà di riuscire in tali imprese, dato che io stesso da sei anni disegno e produco vasi con artigiani di Murano- è stato davvero un grande onore.

“Questo interno è un mix di quelle che chiamo le mie “spezie”, i tessuti, la cura degli arredi, l’illuminazione design che disegno e produco a Murano. Tutti ingredienti che servono a mettere in risalto lo stile di vita veneziano oltre a presentare i tessuti Fortuny secondo la mia visione contemporanea.”

Chahan e Venezia: una “glocal story” che prosegue felicemente...

“Ci vivo da sei anni stabilmente e la città lagunare mi ispira e mi mantiene locale. Amo intraprendere le mie passeggiate quotidiane osservando le case, le pietre, i colori, gli acquerelli. Qualsiasi esperienza visiva a Venezia è stimolante: ogni dettaglio può essere uno spunto di grande ispirazione per un creativo. Nonostante i miei numerosi progetti in giro per il mondo, in Venezia sono a quota quattro palazzi completamente rinnovati e revisionati da me senza parlare dei progetti interessanti a venire.”





ARCHIVERDE.it
Scenography & Garden

via Giambello 13 - Jerago con Orago VA
0331 213108 - info@archiverde.it



Giacomo Brusa
Presidente
Confagricoltura

AGRICOLA
Home&Garden
via Pisna 1, Varese
www.agricolashop.it
IG @agricola_shop



WWW.AGRICOLASHOP.IT

L'Autunno si fa arte: il foliage

a cura di **Giacomo Brusa**

L'autunno trasforma il paesaggio in una galleria d'arte naturale, dove i colori caldi delle foglie, dal rosso al giallo oro, diventano la palette ideale per artisti e designer. È in questo periodo infatti che in provincia di Milano e Varese, le foreste si vestono di sfumature che evocano quadri impressionisti, richiamando l'armonia tra natura e creatività umana. Questa stagione invita a osservare i dettagli, come un pittore che coglie la luce cangiante su ogni foglia. Ecco che il foliage diventa un richiamo per vivere la natura attraverso nuove texture e tonalità, e traendo ispirazioni per design di interni, moda e persino arredi urbani. L'autunno ci ricorda che la bellezza effimera della natura è una forma d'arte vivente.

Le piante protagoniste del foliage

Tra le specie più significative per il foliage in Lombardia troviamo il **faggio**, che in autunno si accende di tonalità calde dal giallo al rosso, regalando spettacolari panorami montani. I **castagni**, diffusi soprattutto in Valganna e Valtellina, tingono il paesaggio di un arancio brillante, mentre le **querce**, con le loro foglie dalle sfumature marroni e dorate, aggiungono un tocco rustico. Il **larice**, unica conifera che perde le foglie, si trasforma in un vibrante oro, soprattutto nelle zone alpine. Queste piante, protagoniste del foliage, creano una sinfonia cromatica che ogni anno affascina escursionisti, artisti e fotografi.

Foliage in Lombardia, dove ammirarlo

- Valganna, provincia di Varese: un incantevole angolo naturale, conosciuto per i suoi boschi di castagni e faggi, dove il foliage autunnale regala uno spettacolo cromatico avvolgente.
- Valtellina, provincia di Sondrio: le valli della Valtellina si accendono di colori intensi, offrendo panorami mozzafiato e sentieri immersi nella natura.
- Montevicchia e il Parco del Curone, provincia di Lecco: questo parco regionale è una meta ideale per escursioni tra le colline, con i vigneti e i boschi che si tingono di rosso e giallo.
- Parco delle Orobie, Bergamo: le montagne delle Orobie regalano un foliage spettacolare, perfetto per chi ama le passeggiate in alta quota.
- Parco del Ticino, provincia di Varese e Pavia: le rive del fiume Ticino si trasformano in un quadro naturale con colori che vanno dall'oro al bronzo, tra sentieri che costeggiano l'acqua.

Speciale Valganna, un gioiello nascosto e nel cuore di tutti i varesini

Situata a pochi chilometri dal centro di Varese,

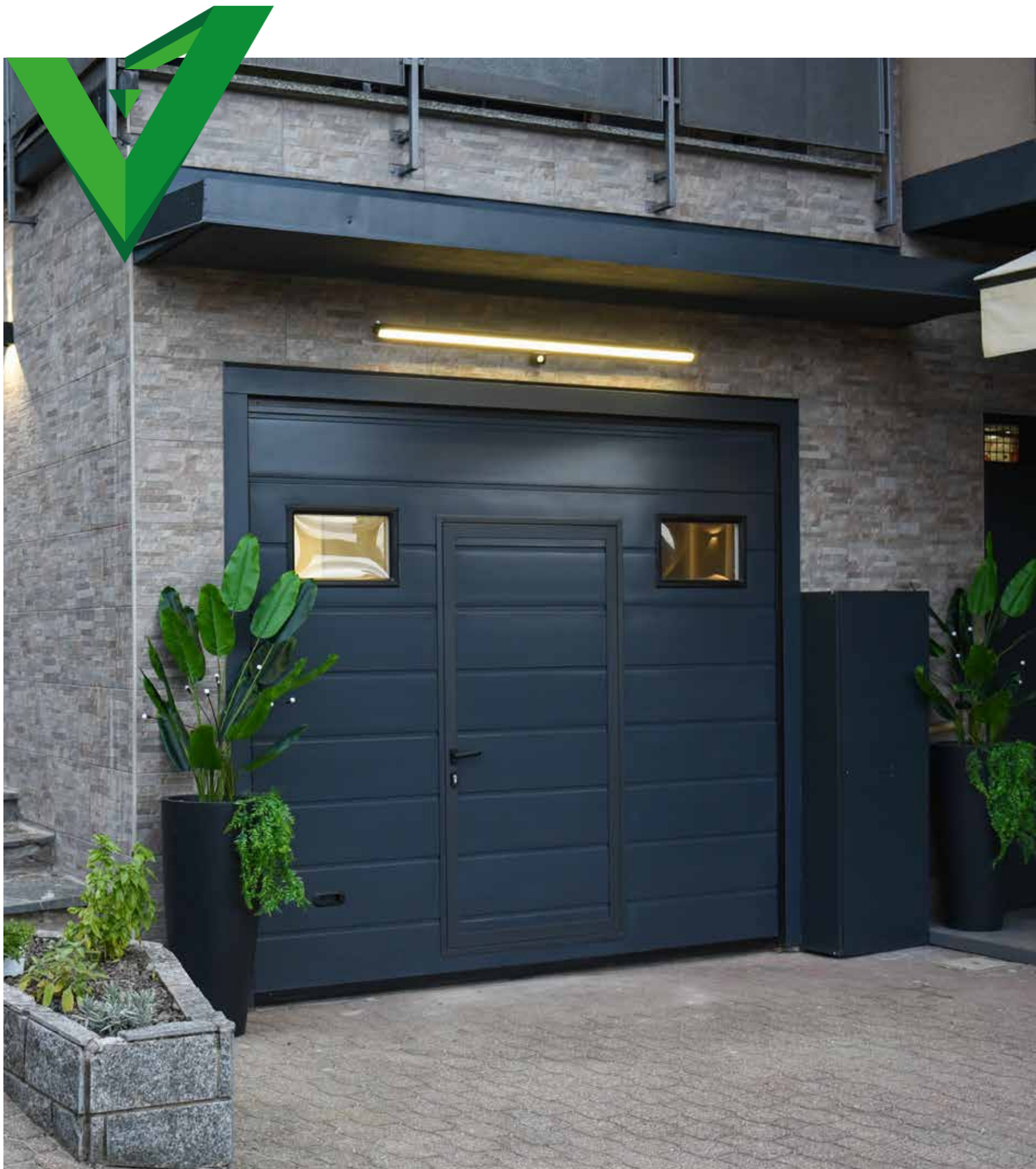


la Valganna è un'area boschiva ricca di fascino. Il foliage autunnale qui è particolarmente suggestivo grazie alla varietà delle specie arboree che la popolano, tra cui castagni, querce e faggi. La valle è costellata di piccoli laghi, come il Lago di Ganna e il Lago di Ghirla, che riflettono i colori delle foglie creando un'atmosfera quasi fiabesca. Le escursioni in questa zona sono un'immersione totale nella natura, dove ogni angolo invita alla contemplazione della bellezza autunnale.

Foliage anche nel giardino di casa

Non solo boschi, il foliage naturalmente caratterizza anche molti giardini domestici in autunno. Ci sono alcune piante più indicate di altre per creare splendide scenografie autunnali. L'**acero giapponese** (*Acer palmatum*) è una delle opzioni più amate: le sue foglie, che passano dal verde al rosso porpora, aggiungono un tocco orientale e sofisticato. Il **liquidambar**, con le sue foglie a forma di stella, regala sfumature che vanno dal giallo al viola intenso. Anche il **ginkgo biloba**, con le sue foglie a ventaglio, si colora di un luminoso giallo dorato. Tra gli arbusti, il **cornus** (corniolo) è un'opzione elegante, con le sue foglie che si tingono di rosso e rosa. Coltivare queste piante non solo arricchirà il giardino di casa, ma permetterà di godere ogni anno dello spettacolo unico del foliage, guardando semplicemente fuori dalla finestra.





via Maja 14 · Arcisate | 0332 475052 – 347 1151639 | info@varlarobasculanti.com

 **Varlaro**
PORTE BASCULANTI E
COSTRUZIONI METALLICHE



Oliver Malnati
Chef di Pasticceria

OLIVER's Pasticceria
 via Belvedere 26
 21010 Galliate Lombardo
www.pasticceria-oliver.it

Il Montebianco... una dolce scalata

a cura di **Oliver Malnati**

Il Montebianco è più di un semplice dolce: è un viaggio tra i sapori e i profumi d'autunno, dove la castagna, regina indiscussa della stagione, diventa protagonista assoluta. Questo frutto, che da secoli scalda i cuori e le tavole con la sua dolcezza delicata e il suo sapore autentico, si trasforma in un abbraccio avvolgente, capace di rievocare antiche tradizioni e memorie familiari. Il Montebianco celebra l'essenza della castagna, trasformandola in una crema soffice che, unita alla panna montata e al cacao, crea un equilibrio perfetto tra leggerezza e intensità. Preparare questo dolce significa lasciarsi conquistare dall'incanto dei boschi autunnali e dal tepore di un caminetto acceso, gustando l'autunno cucchiaino dopo cucchiaino.



Ingredienti:

- 1 kg di castagne
- 500 ml di latte
- 200 g di zucchero
- 1 bustina di vanillina (o una stecca di vaniglia)
- 50 g di cacao amaro (opzionale)
- 500 ml di panna fresca da montare
- 100 g di zucchero a velo
- Rum (facoltativo)
- Sale q.b.

Procedimento:

1. Preparare le castagne:
 - Incidi le castagne con un coltello e falle bollire in abbondante acqua salata per circa 30-40 minuti, finché non sono morbide. Scolale, pelale e schiaccia la polpa.
2. Cucinare la polpa di castagne:
 - Metti la polpa delle castagne in una casseruola con il latte, lo zucchero e la vanillina. Cuoci a fuoco basso mescolando continuamente fino a ottenere una crema densa. Questo richiederà circa 15-20 minuti.
 - Aggiungi il cacao amaro se preferisci una versione più cioccolatosa. Puoi anche sfumare con un po' di rum per un sapore più deciso.
 - Una volta cotto, lascia raffreddare.

3. Passare le castagne:

- Una volta raffreddate, passa le castagne attraverso uno schiacciapatate o un passaverdure con fori piccoli, creando un effetto a fili che ricorda appunto il Monte Bianco.

4. Montare la panna:

- Monta la panna fresca insieme allo zucchero a velo fino a ottenere una consistenza ferma.

5. Assemblare il dolce:

- Disponi la purea di castagne a forma di montagna su un piatto da portata, creando una cupola o monticello.
- Ricopri con abbondante panna montata, creando l'effetto di neve sulla montagna.

6. Decorazione:

- Puoi decorare con scaglie di cioccolato o cacao spolverato per simulare le rocce del Monte Bianco.

Consigli:

- Il dolce può essere preparato in anticipo, conservando la base di castagne in frigorifero. Monta la panna e assemblalo poco prima di servire.
- Per una versione più leggera, puoi ridurre la quantità di zucchero o usare panna senza zucchero.

Buon appetito!



Hotel Plein

l'hotel haute couture

Tra le sfilate spettacolari più attese che hanno costellato la settimana più glamour e più frenetica della città meneghina, Living ha scelto quella di Philipp Plein. Il designer tedesco famoso per il suo stile audace, provocatorio ma sempre intriso di eleganza, ha incantato il pubblico alla serata VIP Hotel Plein in via Manin.

testo di Nicoletta Romano



Philipp Plein
lusso estremo in bianco e nero

Lo stilista tedesco Philipp Plein ha fondato il suo brand 25 anni fa, trasformandolo in uno dei più grandi e prestigiosi marchi indipendenti di moda e lusso al mondo. Con sede a Lugano, in Svizzera, il Gruppo PHILIPP PLEIN impiega oltre 700 donne e uomini e possiede, gestisce e sviluppa anche i marchi Billionaire e Plein Sports. Contraddistinti da uno stile anticonformista unito a un'impeccabile artigianalità, i prodotti del Gruppo PHILIPP PLEIN sono disponibili in prestigiose boutique e department store in tutto il mondo e in oltre 110 negozi monomarca in tutto il mondo, tra cui i flagship store di Milano, Parigi, Barcellona, Berlino, Dubai, Los Angeles, Las Vegas, Shanghai e Singapore.



La collezione SS25 propone una gamma di capi che vanno dall'abbigliamento da sera glamour allo streetwear sofisticato, incorporando una tavolozza neutra con stampe più audaci, esaltando l'estetica equilibrata ma audace. Dalle stampe con monogramma agli intricati abbellimenti con cristalli, ogni pezzo esemplifica l'artigianalità e l'attenzione ai dettagli sinonimo del brand.



Look bianchi monocromatici, dalle giacche eleganti mixate agli shorts a un tocco di denim intrecciato con un look sleek. PHILIPP PLEIN realizza abbigliamento maschile e femminile con un gusto incredibile che può riflettersi a tutte le ore del giorno: un felice insieme di stili diversi, pensati per soddisfare i gusti maschili e femminili; dalla pelle strutturata che dà luogo a linee più geometriche e squadrate ai capi più morbidi e leggeri



Sulla scia delle stagioni precedenti, PHILIPP PLEIN incorpora nella collezione sia l'abbigliamento maschile che quello femminile con una gamma diversificata di capi progettati per soddisfare ogni preferenza di stile.



philippplein.com. #PleinSS25.



GSF Architectural & Interior Design
for your home

Nel centro storico della città giardino, affacciata nel cortile seicentesco di Palazzo Castelli, trova dimora un'innovativa realtà, nata per avverare i sogni e soddisfare le richieste anche dei più esigenti amanti di design ed architettura.

GSF Architectural & Interior Design
via Carlo Cattaneo 3 • 21100 Varese
Tel +39 0332 1844054
info@gsfarchi.it
www.gsfarchi.it

IGNITION

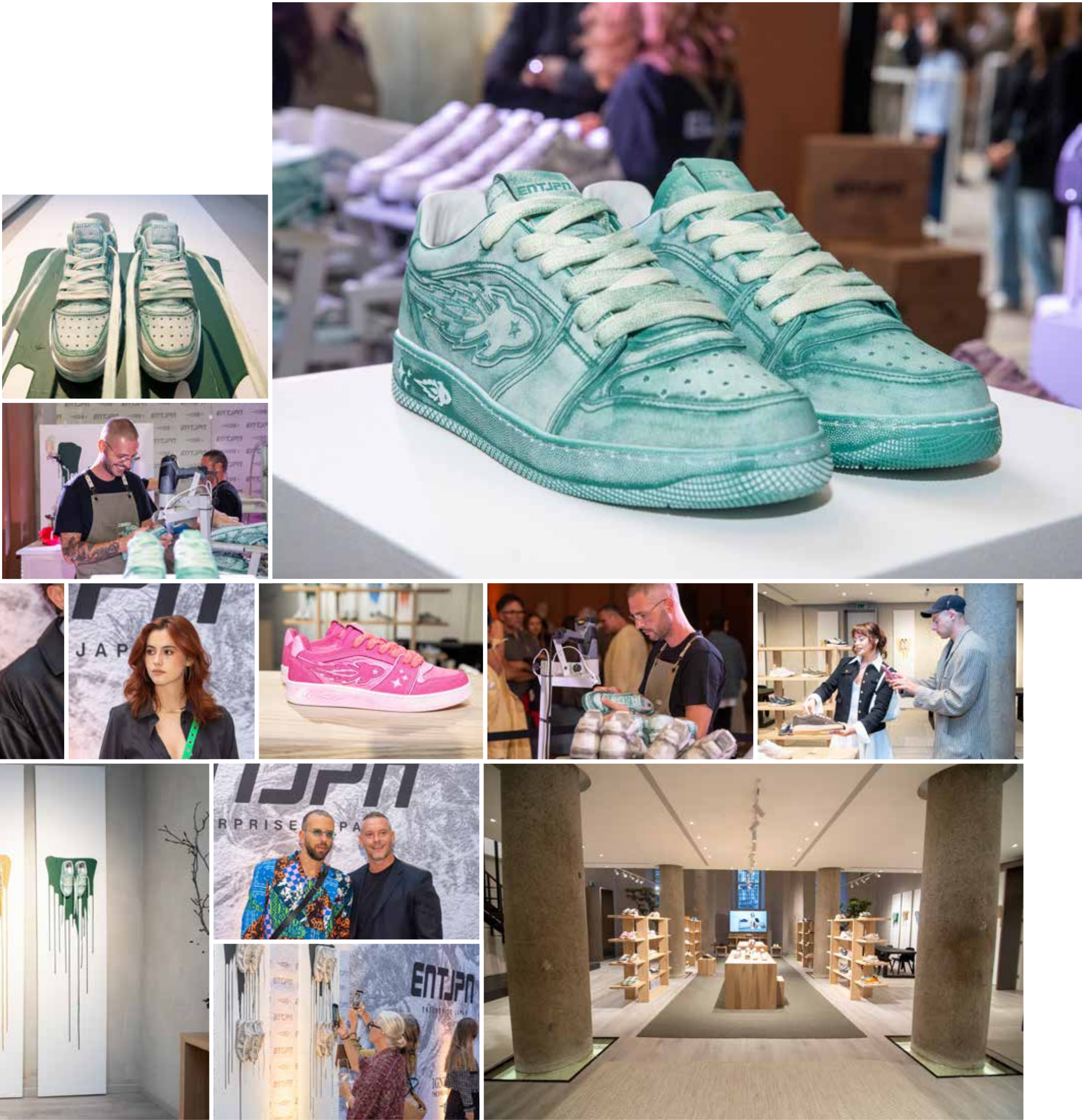
BY ENTERPRISE JAPAN

foto di Ugo Danesi



Nel cortile di Palazzo Serbelloni, il brand giapponese dal cuore italiano, ha anticipato di un giorno la Fashion Week con un party in grande stile. Le sneakers, ispirate ai manga di Osama Tezuka e Akira Toyama, sono state personalizzate dagli artigiani dell'hub produttivo di Eli Group, polo di produzione del marchio ENTJPN che fa impazzire i trend-setter.





TECHNOGYM

GIARDINI INDRO MONTANELLI

INAUGURATA LA PRIMA ISOLA TECHNOGYM OUTDOOR



A disposizione dei cittadini la struttura per fare esercizio all'aria aperta, donata da Technogym al Comune.

L'iniziativa si inserisce nel progetto Milano Wellness City 2030, promossa da Wellness Foundation per diffondere una nuova cultura del benessere a Milano.

Il nuovo concept studiato e realizzato da Technogym per gli spazi pubblici all'aperto offre una soluzione per l'esercizio fisico all'aperto in totale sicurezza ad utenti di ogni età e livello di forma fisica. Ogni isola, progettata per massimizzare lo spazio disponibile grazie al QR code permette di accedere dal proprio smartphone ad una libreria digitale con gli esercizi e i programmi di allenamento più adatti. Inoltre, attraverso Technogym App, è possibile allenarsi con il proprio programma di allenamento personalizzato attraverso l'intelligenza artificiale. La struttura, sviluppata all'insegna della sostenibilità di lungo periodo grazie all'utilizzo di materiali quali inox, alluminio e cemento che garantiscono lunga durata nel tempo, riparabilità, riciclo e alta protezione contro l'usura da utilizzo intenso e l'erosione da agenti atmosferici. Presenti all'evento Giovanni Malagò, Pres.Fondazione Milano Cortina, Elena Grandi, Ass. all'Ambiente e Verde del Comune di Milano, Lamberto Bertolè, Prof. Paolo Veronesi, l'Ass. al Welfare e Salute, Jury Chechi, ex ginnasta e oro olimpico negli anelli, Simone Barlaam, medaglia d'oro alle Paralimpiadi di Parigi 2024, Massimo Ambrosini e Marco Materazzi.





TRATTURÌ

la pappa buona è qui

testo di Nicoletta Romano

Chi di noi non ricorda con una certa nostalgia gli ambienti calorosi e informali delle trattorie milanesi, dove si ci ritrovava per parlare di lavoro oppure con gli amici gustando piatti semplici e genuini? A breve gli amanti del genere saranno accontentati grazie ad un nuovo locale sito sul lungolago di Luino a firma di Andrea Gizzi, l'intraprendente patron del rinomato Mazzardit.



“L’idea di aprire questo ristorante è nata dal desiderio di creare un luogo che combinasse l’accoglienza e l’autenticità di una trattoria tradizionale, ma con un tocco contemporaneo per offrire un ambiente familiare e genuino”, spiega Gizzi. “La nostra priorità è far sentire i clienti come se fossero in un ambiente familiare, dove il servizio è accogliente e amichevole. Oltre a offrire ottimo cibo, puntiamo a creare un’atmosfera unica, diversa da quella dei classici ristoranti, con un’energia calda e coinvolgente che faccia sentire ogni ospite a proprio agio, come a casa.

Ciò che distingue il nostro ristorante dagli altri in zona è il fatto di voler offrire qualcosa di unico, diverso dai soliti standard. Con l’esperienza maturata in altri ristoranti di punta, abbiamo creato un concept che non ha eguali nei dintorni, puntando su un’originale combinazione di tradizione e innovazione, senza rinunciare alla qualità che ci caratterizza.

La nostra filosofia è proporre dei piatti che siano non solo buoni, ma anche interessanti, con l’idea che si possa mangiare qualcosa di semplice e ben eseguito anche fuori casa. Il nostro menu è pensato per valorizzare le ricette tradizionali, arricchendole con un tocco di creatività contemporanea e utilizzando tecniche culinarie moderne. Vogliamo che i nostri ospiti trovino un equilibrio tra sapori autentici e innovazione, per un’esperienza gastronomica che unisce passato e presente.

I piatti di punta spaziano dal carciofo alla brace, valorizzato nella sua semplicità perché già ricco di gusto, alla capasanta grigliata servita con foie gras d’anatra e cavolfiore. Proponiamo classici come la carbonara, resa ancora più cremosa, e il tagliolino all’uovo con bisque e gamberi rossi di Mazara. Tra i secondi, offriamo il branzino al sale, preparato come una volta, e il maialino croccante cotto per almeno sei ore al barbecue.

Siamo particolarmente scrupolosi nella scelta delle materie prime: i nostri ingredienti principali provengono da una rete selezionata di fornitori, sia per la carne che per il pesce. Ci affidiamo anche ai nostri contadini locali, che ci forniscono prodotti biologici e a chilometro zero, spesso difficili da reperire ma essenziali per garantire la qualità e la freschezza dei piatti. Puntiamo sempre a utilizzare ingredienti genuini che rispettano la stagionalità e il territorio.

Tratturi propone dei menù pensati per soddisfare ogni tipo di esigenza alimentare, inclusi vegetariani, vegani e celiaci. Prestiamo grande attenzione a garantire che tutti possano godere di piatti gustosi e di alta qualità, senza compromettere il sapore o il comfort, rispettando appieno le loro preferenze e necessità.

Anche la scelta del personale, sia in cucina che in sala, è una delle nostre priorità, soprattutto in un periodo in cui è difficile trovare giovani professionisti motivati. Cerchiamo persone

volenterose, appassionate e pronte ad affrontare un lavoro impegnativo ma ricco di soddisfazioni e opportunità di crescita. Grazie alla nostra lunga esperienza nel settore, abbiamo la fortuna di collaborare con numerosi professionisti, ma siamo sempre alla ricerca di nuovi talenti desiderosi di intraprendere un percorso stimolante come il nostro”, conclude Andrea Gizzi.

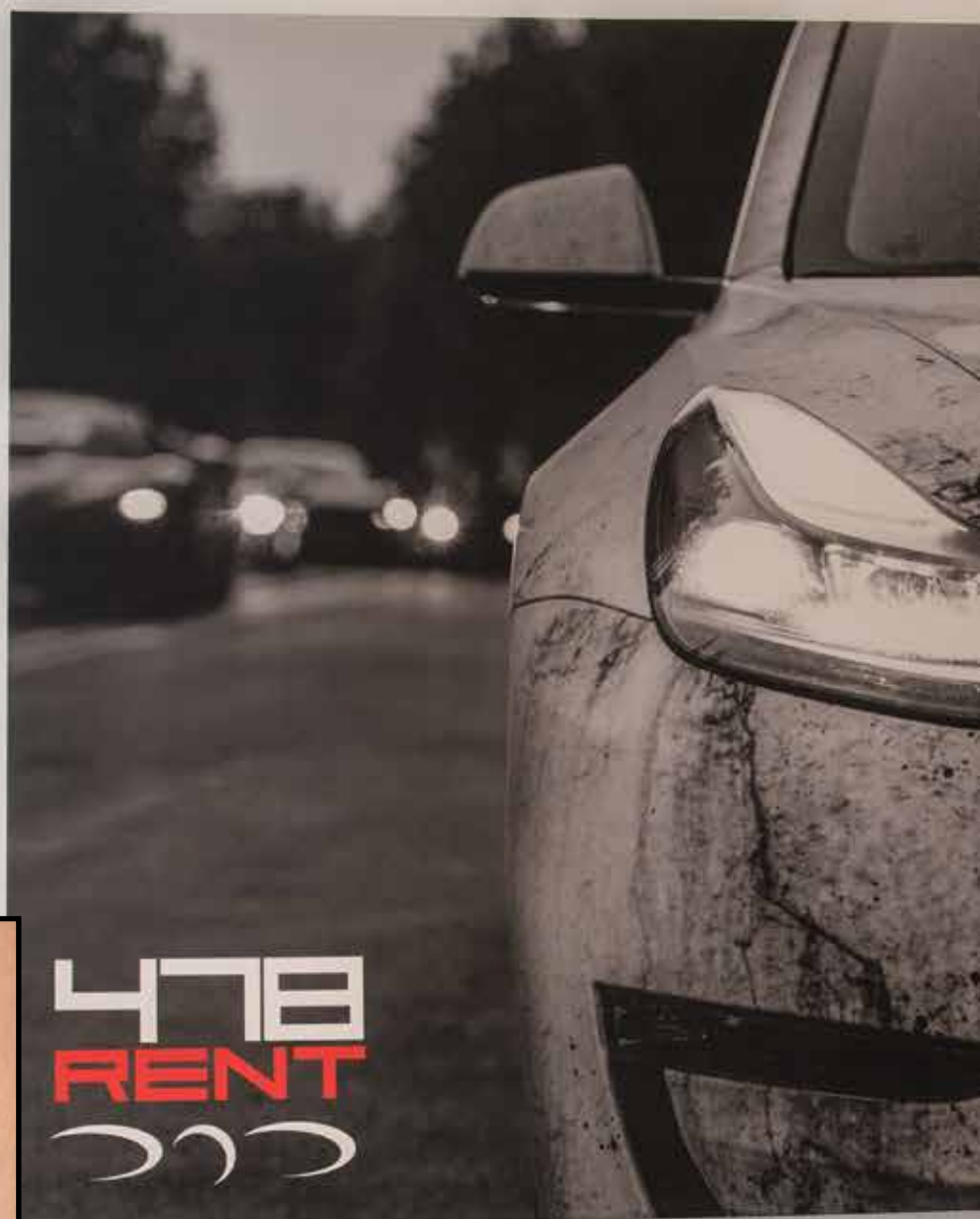


POINT **478** RENT VERGIATE INAUGURAZIONE

La squadra **478 Rent** continua a crescere! Questa realtà si occupa anche di noleggio a medio e breve termine, ma anche di acquisto e vendita di usato. **Luca**, sposando appieno il progetto, ha deciso di occuparsi anche dei clienti che necessitano di utilizzo dell'auto per brevi o medi periodi, con ritiro direttamente al **Point di Vergiate**.



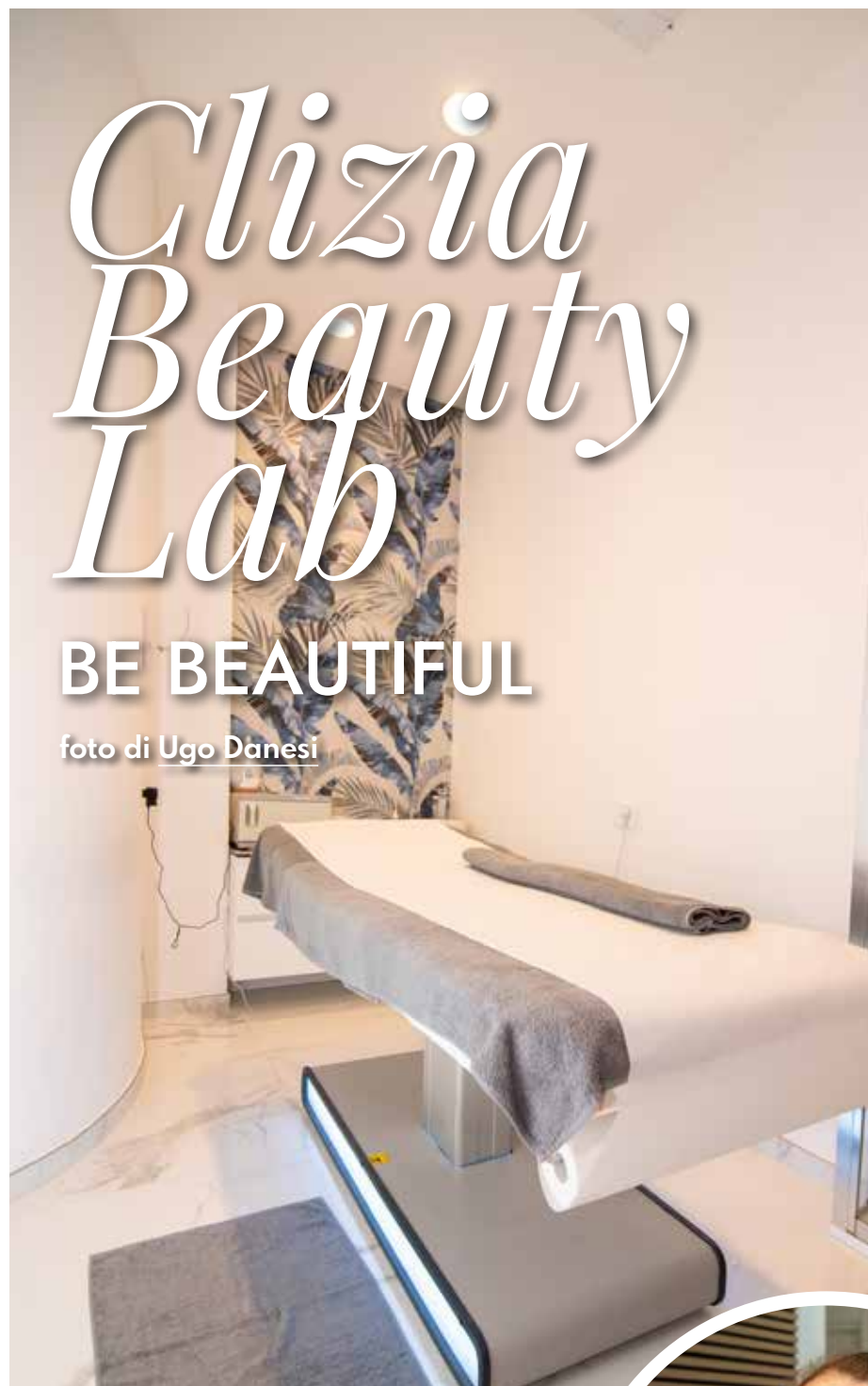
*"Ringrazio di cuore Matteo Ferraglio per la fiducia accordataci, tutti gli amici e i clienti che hanno preso parte all'evento rendendolo un successo", ha dichiarato Luca Piazza che ha aggiunto: "Grazie infinite a tutto lo **Staff di 478 Rent** che con impegno, determinazione e sacrifici ha reso possibile l'apertura del Point. Tutto questo è la dimostrazione che il lavoro di squadra e il sostegno di un grande gruppo come 478Rent possa portare a importanti risultati."*





Un'auto nuova senza bisogno di comprarla: un altro prezioso servizio proposto da **478 Rent**. Una proposta vantaggiosa per il cliente privato o partita Iva, il Noleggio a lungo termine è una soluzione vantaggiosa che prevede un pagamento mensile per un periodo che va da 12 a 60 mesi beneficiando di numerosi servizi accessori inclusi nella tariffa su misura definita per il consumatore.





Clizia Beauty Lab

BE BEAUTIFUL

foto di Ugo Danesi



Aprire in Varese il centro estetico gestito da Clizia Vistola. Un ambiente esclusivo e riservato dove poter eseguire trattamenti di estetica base, ma anche massaggi estetici di ogni tipo. Completa il centro estetico l'angolo nail dove l'esperta onicotecnica di Clizia Beauty Lab potrà eseguire nail art, ricostruzione, gel, acrilici o smalto semi permanente.

Clizia Beauty Lab utilizza nel proprio salone, ma è anche rivenditore di prodotti Comfort Zone, prodotto italiano che promuove le formule sostenibili per la pelle e per l'ambiente.



via Speri della Chiesa Jemoli 28, Varese
tel. +39 375 697 9017 - email: cliziabeautylab@icloud.com



CONCESSIONARIA MARELLI E POZZI

presenta Alfa Romeo Junior

foto di Ugo Danesi
testo di Nicoletta Romano

Nuovo look per lo spazio completamente rinnovato, progettato secondo i nuovi standard premium di Alfa Romeo e di Casa Lancia. Un ambiente pensato per offrire alla loro clientela un'esperienza sofisticata e all'altezza delle aspettative di questi due iconici brand cui si aggiungeranno a breve gli spazi dedicati ai marchi Fiat e Opel, mantenendo gli stessi standard di eccellenza.



Ma le novità della Maison non si fermano qui: sul fronte aziendale, Massimo Pozzi ha annunciato con orgoglio che il Gruppo Intergea, leader nazionale della distribuzione Automotive, entrerà nella maggioranza del capitale sociale.



“Un importante traguardo che permetterà un’ulteriore crescita e di diventare ancora più competitivi, rafforzando il nostro impegno verso l’innovazione e la qualità, tutto con l’obiettivo di offrire sempre di più ai nostri clienti.”,

ha aggiunto Massimo Pozzi prima di svelare al nutrito parterre di invitati la nuova Alfa Romeo Junior.



La Junior è dotata di tecnologie avanzate, come sistemi di assistenza alla guida e connettività di ultima generazione, pensate per offrire il massimo comfort e sicurezza. Rappresenta il perfetto equilibrio tra prestazioni, sostenibilità e design distintivo.

Un SUV compatto, grintoso che incarna il DNA sportivo di Alfa Romeo. Disponibile sia in versione ibrida che completamente elettrica, ha un'autonomia fino a 400 chilometri. Le potenze raggiungono i 280 cavalli, garantendo un'esperienza di guida dinamica e reattiva.



1. Aldo Sammartino 2. Famiglia Oldani e Musajo
3. Le Amiche Chicca, Elena, Barbara e Clara 4. Marco
Zorzi 5. Giancarlo Beraldo e Carlo Milani 6. Luca Ruspini
7. Antonio Franzi con Coniugi Marzoli 8. Marco Bonaria
e Signora 9. Roberto e Claudia Torsellini 10. Raffaele
Grillo, Eugenio Piccolo, Nicoletta Romano e Sig.ra Piccolo
11. Coniugi Corbetta 12. Aldo Arioli 13. Angelo Bardelli
e Gugliemo Orlandi con il figlio Roberto 14. Damiano
Franzetti 15. Andrea Odobez e Massimo Pozzi 16.
Antonio Marano, Cav. Pezzotta e Sergio Gianoli 17.
Coniugi Turrisi 18. Paolo Fontana, Ugo Maspero e Carlo
Milani 19. Cristina Pozzi e Marina Marzoli 20. Beppe
Macchi 21. Diego Trogher e Raffaele Grillo

AG FORNITURE
PROGETTA E REALIZZA
I TUOI SOGNI



“ La nostra **MISSION**: migliorare il
comfort degli ambienti del vivere
attraverso il **DESIGN** ”

AG FORNITURE è uno studio di interior design
che da più di 30 anni progetta e realizza uffici,
sale riunioni e abitazioni, sempre ponendo
l'attenzione sui dettagli.

La nostra volontà è quella di coniugare
l'efficienza e la comodità con lo stile e
l'eleganza, creando armonia tra i vari elementi
dell'ambiente progettato.

Arredi su misura

Farmacia Senna – Gallarate (VA)



La nostra mission è quella di realizzare
progetti di design che attraverso
la grande capacità e flessibilità
degli arredi, diano rilievo agli spazi
e che, con l'utilizzo di sistemi di
ambientazione, puntino all'aspetto
scenografico ed emozionale.
Grande attenzione viene sempre data
ai progetti illuminanti, alla scelta dei
materiali e dell'arredamento; tutto
viene ideato e realizzato secondo le
esigenze del cliente.

Giovanni Allegra

AG FORNITURE srl
corso Italia 11,
Fontaneto D'Agogna (NO)

info@agforniture.com
www.agforniture.com
0322 864229



AG Forniture
sostiene
Pallacanestro Varese



AUTOSTRADA VARESE- MILANO 100 ANNI



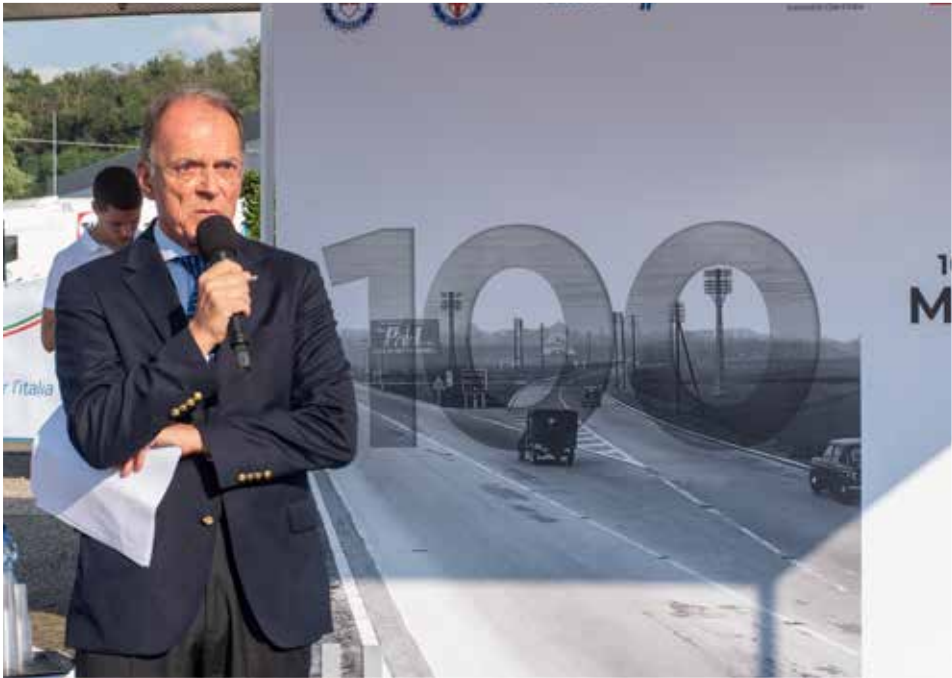
foto di Ugo Danesi • testo di Nicoletta Romano

La prima autostrada al mondo è stata celebrata con solennità con la posa di due totem celebrativi ad opera dello scultore varesino Lorenzo Martinoli posizionati all'Area di Servizio Brughiera Est a Castronno e Lainate. Una cerimonia coordinata da ACI Varese insieme ad ACI Milano che ha visto la presenza di esponenti del Governo e dei Sindaci dei centri abitati sfiorati dalla A8.



Lo svelamento dell'opera per la celebrazione istituzionale in presenza del Ministro Matteo Salvini a Lainate.



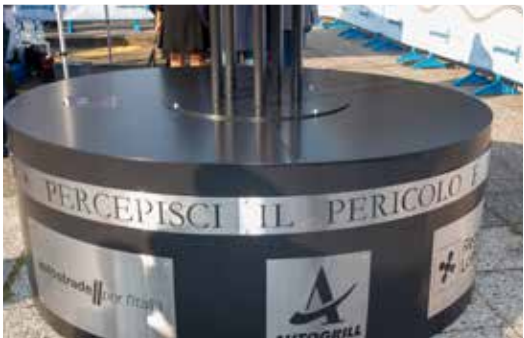


“Personalmente, con Automobile Club Varese ho spinto a ricordare il centenario della prima autostrada al mondo guardandola come il punto di partenza dei numerosi sviluppi vissuti in cento anni ma soprattutto dei passi che ancora dovrà fare nel futuro la nuova mobilità sostenibile per l’ambiente ma anche per l’economia.”,

Giuseppe Redaelli Presidente ACI Varese.

► Ideata e realizzata dall’ing. Piero Puricelli conte di Lomnago la Milano- Varese ha segnato in maniera eclatante lo sviluppo del nostro territorio, costituendo un’importante volano per l’economia della Provincia di Varese.

▼ Alla base del Totem dei moniti per una guida sicura



1. Pres. ACI Varese, Roberto Tomasi AD Autostrade per l’Italia, Ministro dei Trasporti Matteo Salvini 2. Pres. ACI Varese con Pres. Reg. Lombardia 3. La famiglia Bosina 4. Avv. Ferruccio Zuccaro, il centenario più illustre di Varese 5. Attilio Fontana Pres. Regione Lombardia 6. I Sindaci Emanuele Antonelli e Andrea Cassani di Busto Arsizio e Gallarate 7. Sindaco di Varese Davide Galimberti 8. Giuseppe Gabri, Sindaco di Castronno 9. L’autore del totem Lorenzo Martinoli con Michele Cosentino Vice Pres. Reg. Lombardia e Giuseppe Redaelli Pres. ACI Varese 10. Giuseppe Redaelli, Geronimo La Russa, Attilio Fontana, Lorenzo Martinoli, Matteo Salvini, Roberto Tomasi AD Autostrade per l’Italia, Vincenzo Leanza Segr. Gen. ACI, Sindaco di Lainate Alberto Landonio

foto di Ugo Danesi
 testo di Nicoletta Romano

FERRUCCIO ZUCCARO

cent'anni di magnitudine

Non mancava nessuno in un Salone Estense colmo fino all'inverosimile per rendere il dovuto omaggio al centenario più illustre di Varese dove personaggi di spicco si sono avvicendati per celebrare questa stella di prima grandezza nell'ambito forense: colto, valente ed equanime ha attraversato un secolo con il sorriso. Potrebbe essere proprio questo l'elisir di lunga vita che questo appassionato amante delle arti ci suggerisce, perché l'allegria e l'amore per la vita lo hanno sempre accompagnato. Una filosofia vincente che si traduce in questo avvocato dall'allure di gentiluomo, sempre impeccabile, accogliente, che continua a mordere la vita à *pleines dents*, tutt'oggi scendendo le scale veloce come un fringuello e presentandosi ogni mattina nel suo studio legale, oggi brillantemente condotto dalla figlia Giovanna, salutando con un allegro: buongiorno a tutti, la vita è bella!





1. Carlo Massironi Segr. Gen. Fondazione Varesotto
2. Giampiero Casagrande editore di Lugano con la compagna Anna
3. Avv. Ferruccio Zuccaro con il nipote Davide Galimberti Sindaco di Varese
4. Il festeggiato con Emanuele Monti
5. Presidente Ordine Avvocati Avv. Carlo Battipede, consigliere Ordine Avv. avv Domenico Marasciulo, assessore Molinari
6. Prof Dionigi e prorettore Piarulli
7. Gianni Sparta
8. La famiglia Zuccaro al completo
9. Avv. Zuccaro con Monsignor Panighetti
10. Avv. Elisabetta Brusa
11. Giugi Armocida
12. Il festeggiato con il Direttore
13. Rosy Pirola, Avv. Zuccaro con le figlie
14. Avv. Zuccaro con Matteo Inzaghi Dir. Rete 55, conduttore della cerimonia
15. La figlia del festeggiato Avv. Giovanna Zuccaro
16. Attilio Fontana Pres. Reg. Lombardia con Ferruccio Zuccaro
17. Coro dell'Università dell'Insubria

IL PREMIO ERMOLLI

ALL'IPPODROMO DI VARESE

foto di Ugo Danesi



Anche quest'anno si è svolta la serata clou della stagione varesina che maggiormente attira la cr me milanese all'Ippodromo delle Bettole, accolta dal padrone di casa Giovanni Borghi a cui il padre Guido ha affidato la direzione. Come d'abitudine, la famiglia Ermolli ha espresso con classe ed eleganza il proprio amore per i cavalli. Le mises en place a tema erano arricchite da una raffinata brochure che denotava la profonda conoscenza del mondo ippico da parte di questa famiglia dal cuore varesino seppur ormai meneghina di fatto.



Alessandro Ermolli con Betty e Barbara Colombo



Pamela Galimberti, Giossi Montalbetti, Sindaco Davide Galimberti, il Direttore



Gabriele Corte, Giacomo Sella, Massimiliano Ermolli



Giancarlo Fontana, Ludovica Perissutti, Alessandro Ermolli



Bruno Grizzetti con Sofia Ricci



Franz Botr , Antonella Asnaghi, Massimiliano Ermolli



Giovanni Borghi con Sen. Antonio Tomassini



Pamela e Davide Galimberti Sindaco di Varese



Livio Strazzera con ospite, Sen. Antonio Tomassini, Alessandro Ermolli, Giossi Montalbetti



Geronimo La Russa e consorte con Alessandro Ermolli e Giovanni Borghi



Giancarlo Fontana e Ludovica Perissutti





Alessandro Ermolli, Massimo De Buglio, Maria Teresa Armosino, Antonio D'Addario



Massimiliano Ermolli, Viola Gnechi, Giulio Gnechi



Giuseppe Orsi, Laura Morino Teso, Alessandro Ermolli



Giacomo Colussi, Valentina Pellegrini, Massimiliano Ermolli, Francesca Silini Colussi, Andrea Galassi



Le fantine Francesca Turri e Valeria Toccolini



Costanza Mariconda e Federico Della Rocca



Massimiliano Ermolli, Giulia Giovannini, il Direttore



Alessandro Ermolli, Giorgia Sanchini, Giacomo Gerosa, Alvise Leonetti



Alessandro Ermolli, Luca e Carlo Micheli, Mario Alberto Pedranzini



Geronimo La Russa, Bruno Scaroni, Giacomo Colussi



Veronica Veronesi



Massimiliano Ermolli, Alessandro Ermolli, Mario Alberto Pedranzini, Claudia Bugno, Valentina Pellegrini, Pierandrea Chevallard



Conte Guido Melzi d'Eril con il nipote di Marco Alliata e amico



Massimiliano Ermolli, Giulia Giovannini, Valentina Pellegrini, Alessandro Ermolli



Il momento della premiazione di Aristovic, femmina di 5 anni allenata da Stefano Botti e montata dal fantino Mario Sanna



MILANO BEAUTY FAIR RINASCENTE

UN POP UP STORE FIRMATO ATKINSONS



In occasione del pop up store all'interno dello storico grande magazzino milanese il cui nome fu coniato dal poeta Gabriele D'Annunzio, si è svolto un evento esclusivo in terrazza Maio Restaurant. Un vasto pubblico si è riunito all'ombra del Duomo per scoprire le nuove fragranze della celebre Maison deliziandosi con i 3 cocktail speciali ispirati a tre iconiche fragranze Atkinsons.





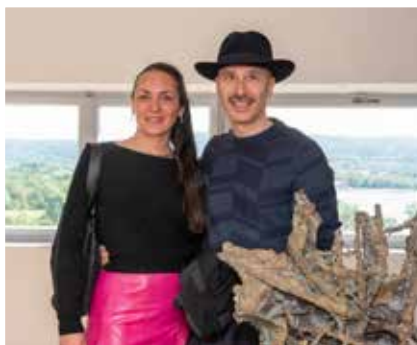
QUANDO LA LUCE COLPISCE

IN FONDAZIONE SANGREGORIO

foto di Ugo Danesi



Nell'affascinante casa-studio del maestro, sulle alture di Sesto Calende, il fotografo varesino Giacomo Vanetti, cerca un dialogo con l'opera di Sangregorio e lo trova nei bronzi degli anni cinquanta realizzati dal Maestro e rappresentativi di quella fase che è stata definita dai critici "rovesciamento della forma", dove la struttura interno-esterno è ribaltata ed emerge quello che può apparire il "negativo" della forma plastica, la sua struttura interiore. Questo attraverso una selezione di suoi lavori a cura di Claudio Composti. Nella ricerca di Vanetti, l'interesse per il corpo umano in relazione al movimento, diventa terreno di sperimentazione in cui convivono pratiche fotografiche di matrice chimico analogica, ma anche digitale con l'uso di processi di stampa complessi e raffinati. Oltre alle immagini a colori e in bianco e nero, tutte tratte dal progetto dal titolo *When it hits*, Giacomo Vanetti propone anche un'esperienza installativa con una sonorizzazione prodotta dal trio italo svizzero Niton che prevede l'uso di luce /scultura/ musica. La mostra è visitabile su prenotazione, contattando attraverso e-mail la fondazione: info@fondazionesangregorio.it



Avv. Claudia D'Onofrio
Conbs. Comune Sesto
Calende, l'artista
Giacomo Vanetti,
Francesca Marcellini
Pres. Fondazione
Sangregorio,
Edoardo Favaron
Cons. Comune Sesto
Calende, Claudio
Composti, curatore
della mostra



LA POLIZIA DI STATO DIVENTA "GREEN"

foto di Guido Nicora



Una scelta importante da parte del nucleo varesino a favore della sostenibilità ambientale e il miglioramento della sicurezza urbana con l'introduzione, nel loro parco veicoli, delle e-bike. La cerimonia di presentazione ai Giardini Estensi, ha visto la consegna ufficiale di quattro biciclette elettriche, personalizzate con il logo della Polizia, al Questore di Varese, Carlo Ambrogio Enrico Mazza. Il progetto è stato reso possibile grazie al generoso contributo della famiglia Ambrosetti che a più riprese ha contribuito a diversi miglioramenti in seno al Palazzo della Questura, fra cui "la Sala Monna Lisa" dedicata all'ascolto delle vittime di violenza di genere. L'evento ha visto la partecipazione di Giuseppe "Beppe" Saronni, il campione di ciclismo degli anni '80 e la giovane promessa varesina Giada Martinoli. Intervistati da Matteo Inzaghi Dir. di Rete55, i due testimonial, hanno raggiunto in bici il luogo dell'inaugurazione.



Alfredo e Lella Ambrosetti



Il parterre delle Autorità



Renzo Oldani, il patron del ciclismo varesino, con il Prefetto di Varese Rosario Salvatore Pasquariello



Matteo Inzaghi tra Beppe Saronni e Giada Martinoli



Il Questore di Varese Carlo Ambrogio Enrico Mazza sul palco



La consegna delle targhe a Lella Ambrosetti e ai campioni ciclisti da parte del Questore di Varese



Matteo Inzaghi con Enrico Brugnoli



La benedizione delle biciclette impartita da Don Giorgio Spada



Giuseppe Redaelli con Giuseppe Carcano Provveditore agli Studi di Varese



Matteo Bianchi con Alfredo Ambrosetti

GLI "SNODI"

DEL CHIOSTRO

foto di Ugo Danesi



Aldo Ambrosini



Fausto Bianchi



Grazia Giani



Luca Lischetti



Vito Scamarcia



Una mostra oltremodo interessante segna la rinascita di questo capolavoro architettonico –ancora troppo ignorato– che è il Chiostro di Volterre a Gavirate in provincia di Varese. Cinque artisti del territorio si sono uniti per ridare lustro agli spazi interpretandoli ognuno secondo il proprio stile arrivando ad un risultato a dir poco grandioso. Aldo Ambrosini, Fausto Bianchi, Grazia Giani, Luca Lischetti, Vito Scamarcia hanno firmato un evento di alto livello artistico ed estetico reso possibile grazie alla generosa disponibilità dell'arch. Enrico Brunella nonché al paziente lavoro di organizzazione e coordinamento di Caterina De Sario.



Flavio Binda e Valeria Papa



Il "Chiodo delle Meraviglie", opera di Ruben Bertoldo



Massimo Parola Sindaco di Gavirate con il Vice Sindaco Roberto Zocchi



Luca Lischetti con il Direttore

The background of the poster is a reproduction of a painting, likely by Giovanni Boldini, depicting a young woman with short, wavy brown hair. She is wearing a dark, high-collared dress with a white fur trim and long, light-colored gloves. She is looking directly at the viewer with a slight smile. The painting style is Impressionist, with visible brushstrokes and a warm, golden-brown color palette.

**BOLDINI
DE NITTIS
ZANDOMENEGHI**

IL SALOTTO DELL'OTTOCENTO

VILLA SAN MARTINO
BARASSO (VA)

2024 DAL
13 OTTOBRE
AL
3 NOVEMBRE



PER INFORMAZIONI

TEL. 0332.743386

BARASSOINARTE@COMUNE.BARASSO.VA.IT

WWW.COMUNE.BARASSO.VA.IT

BARASSO IN ARTE

SECONDA STRADA

NUOVO LOOK

foto di Noemi Pagani



Seconda Strada riapre lo storico Store di Besozzo via Trieste 60

Un restyling che non ne ha violato l'autenticità, al contrario la scelta di introdurre elementi green e di design contemporaneo non fanno che esaltarne l'atmosfera. Con circa 800 mq dedicati alla moda, il punto vendita di Besozzo è pronto a offrire un'esperienza di shopping unica, con una selezione accurata dei migliori brand a prezzi incredibili. Emilio Mattioni, AD di Seconda Strada, condivide la sua emozione per questo importante traguardo: "La riapertura dello store di Besozzo rappresenta per me molto più di un semplice evento commerciale; è un ritorno alle radici, al luogo dove tutto ha avuto inizio. Vederlo rinascere con una nuova energia, è una grande soddisfazione. Questo spazio, che è l'incarnazione del nostro impegno a offrire shopping di qualità a prezzi mai visti, sarà anche teatro di eventi e iniziative in cui il cliente sarà sempre il vero protagonista".





SOUVENIR D'ÉTÉ

DA MANEBÌ STORE FORTE DEI MARMI





TROFEO BOTTEGA

1^a EDIZIONE



Su proposta di due tra i più anziani frequentatori del Golf Club di Varese Tomaso Bortoluzzi ed Umberto Zanchi accolta dal Presidente uscente Rinaldo Corti il 25 aprile scorso si è disputata la prima edizione del Trofeo Bottega con formula Stableford in una giornata soleggiata ma fredda. I partecipanti sono stati numerosi tra loro il Presidente G. Fontana vecchio socio del Club di Luvinata. Il trofeo è stato vinto da Aldo Colla su Costanza dal Verme, Monica Bortoluzzi si è aggiudicata la terza categoria a Guido Brasca la seconda categoria a Giovanni Longari il primo lordo mentre a Carmela Frattini il premio signore. La premiazione è stata presieduta dal Presidente Umberto Gandini alla presenza del dottor Sandro Bottega accompagnato dalla signora Monica Lisetto in rappresentanza della società Bottega spa, ben conosciuta sui mercati internazionali per l'eccellente qualità dei prodotti, in particolare il prosecco, design e sostenibilità. L'artigiana locale Wilma Armellini ha offerto due preziose creazioni in ciliegio.



Sandro Bottega con la designer Monica Lisetto



Umberto Zanchi con Tommaso Siracusa



Attilio Fontana



51 ANNI DOPO

AUGURI "LICEO FERRARIS"

foto di Ugo Danesi



Come eravamo



Come siamo

Sabato 25 maggio si sono ritrovati dopo 51 anni gli studenti del Liceo Scientifico "Galileo Ferraris" di Varese che hanno frequentato il corso D e si sono diplomati nel 1973, festeggiando l'evento con un pranzo al ristorante Bottega Bon di Cazzago Brabbia. Tutto è nato apparentemente per caso all'inizio di quest'anno: uno di loro dopo tanti anni, guardando una foto di classe di quell'epoca, non riusciva a ricordare il cognome di una compagna ed ha provato a chiedere a qualcuno degli ex compagni con cui era ancora in contatto. Ma nessuno di loro se lo ricordava, anche perché Mina – questo è il nome della ragazza in questione – aveva frequentato la loro classe solo per un anno in terza e poi si era trasferita altrove. Perciò è stato creato un gruppo su WhatsApp, in modo da rintracciare più contatti possibili: con il passare dei giorni la lista dei contatti si è allungata fino a comprendere quasi tutti i componenti di quella classe di più di 30 alunni che negli anni l'avevano frequentata. Alla fine quel cognome è saltato fuori e così, cercando un profilo su Facebook, si è risaliti anche al luogo di residenza di Mina. Ciò ha permesso di rintracciarla e all'inizio di febbraio lei ha comunicato al gruppo la sua disponibilità di venire a Varese per un pranzo tutti assieme.

Nel frattempo da quel gruppo erano affiorati ricordi e sorprese piacevoli ma anche dolori per alcuni compagni deceduti prima del tempo. La stessa Mina, purtroppo, alla fine di quel mese in cui aveva detto che sarebbe venuta, ci ha improvvisamente lasciati per un problema cardiaco che non le ha dato scampo.

Rivedersi dopo oltre mezzo secolo non è una cosa che accade tutti i giorni ed è stata una cosa piacevolissima riprovare le stesse sensazioni di quel ragazzo che eri 51 anni fa e che è ancora vivo nella memoria dei tuoi ex compagni di scuola.

Questi i nomi dei partecipanti:

Pierangelo Berlinguer, Giordano Bernasconi, Eugenio Bressan, Fabrizio Brianza, Franco Brunella, Patrizia Della Torre, Liviana Del Vitto, Grazia Canossa, Andrea Ganugi, Michele Giacomino, Emma Macchi, Roberto Manfredi, Patrizia Montorfano, Maria Grazia Pavanella, Anna Piotti, Daniele Ponti, Fausto Ponti, Donato Pozzi, Luciana Premoli, Maria Carmela Rizzo, Roberto Salice, Carlo Sonnino, Cesare Tiberio, Dino Vanetti. Assenti giustificati: Letizia Allemani, Fulvio Beati, Antonio De Mare, Daniele Gasperini, Dario Mazzola, Giuseppe Rossi.



MIRIAM DONDI

50 ANNI IN NOME DELLA LEGGE

foto di Ugo Danesi



Nella suggestiva cornice di Villa Cagnola, l'avvocato Dondi ha riunito amici e conoscenti per celebrare questo momento molto significativo nella vita di una donna. I primi 50 di Miriam Dondi, magnificamente portati, sono di ottimo auspicio per gli anni a venire dell'avvocato varesino.



1. Avv. Cristina Pidri, Dott. Roberto Antonelli, Arch. Zennaro Lucian, Dott. Mauro Benozzi, Avv. Carlo Battipede Presidente Ordine Avv.ti Varese 2. Ing. Pietro Corrente e Dott.ssa Ilde Kantzas 3. Enrico Ensoli imprenditore 4. L'attore Marco Alberghini, Prof.ssa Maria Rita Gismondo, Jole Milanesi Magistrato, Arch. Maurizio Sordi 5. Arch. Francesca Savini e Dott.ssa Irene Simi de Burgis 6. Tiziana Perfetti Dama di grazia magistrale Ordine di Malta 7. Noti designer Milanesi Francesco e Federica Fallisi 8. Prof. Maurizio Bossi 9. Amici 10. Arch. Silvia Colombo 11. Cardiologi fiorentini Antonio Fazi e Antonella Florian, Enrico Boca Politico di Sesto Calende e Antonella Spitaleri, signori Daverio 12. Avv. Andriani e Dott.ssa Gloria Galbiati 13. Avv. Franz Sarno con Giorgio Pozzani

A MILANO

OMAGGIO A MOZART

foto di Guido Nicora



Ebbene sì, in giovanissima età, il grande fra i grandi ha composto i suoi primi successi a Milano, dove soggiornò tra il 1770 e il 1773. In omaggio al genio mozartiano, il Maestro Gianmario Cavallaro, Direttore dell'Orchestra Filarmonica Amadeus con il Coro Città di Milano e l'Amadeus Kammerchor, ha incantato il pubblico nella grematissima chiesa di Sant'Antonio Abate. Le note dei "Vesperae Solennes de Confessore" sono risuonate, solenni e suggestive accompagnate dalle voci dei quattro solisti Serena Pasquini, Victoria Shapranova, Andrea Glowienka, Emidio Guidotti.



Il Maestro Cavallaro con il soprano Victoria Shapranova

Il Maestro con la famiglia

AUTODROMO DI MONZA

OMAGGIO A MICHELE ALBORETO

foto di Guido Nicora



Michele Alboreto in gara

Porta la firma di Lorenzo Martinoli, artista varesino sempre più sulla cresta dell'onda, il monumento dedicato a questo grande pilota italiano che ci ha lasciato nel 2022. Soprannominato il campione gentiluomo, oltre a numerose altre gare vittoriose, fu vincitore di cinque Gran Premi in Formula 1. L'opera, svelata alla vigilia del Gran Premio di Monza verrà prossimamente posizionata lungo il percorso di gara. Alla cerimonia erano presenti la vedova e la figlia del grande e indimenticabile campione



Del peso di 25 quintali misura nove metri di lunghezza per due di altezza. Verniciata a fuoco, l'opera poderosa porta i colori di scuderia e il 27 numero con cui gareggiava Michele Alboreto.



Alfredo Scala Dir. Autodromo di Monza, l'autore dell'opera Lorenzo Martinoli, Noemi e Nadia Alboreto e Giuseppe Redaelli Pres. Autodromo di Monza



Federico Romani Pres. Cons. Regione Lombardia, On. Fabrizio Sala, Nadia e Noemi Alboreto, Federico Freni Sottosegretario MEF, Paolo Pilotto Sindaco di Monza, Angelo Sticchi Damiani Pres. ACI





PRIVITERA®
GREENHOUSE EVENTS



priviteraeventi.com
@priviteraeventi
marketing@priviteraeventi.it

Ph: @frankcatucci_



VARESE PELLICCE